

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 29 MARZO 2021**

Presidenza: CESCHI Valentina,

Vicepresidenza: TREMANTE Paolo,

Scrutatori: SCAFFETTA Mattia, BUZZI Matteo (in sostituzione di Marko Antunovic)

Presenti: ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CESCHI Roberto, DIMITROV Ivan, ERNST Paola, FERRIROLI Annamaria, GOGOV Mitko, INCIR Bülent, MELLINI Piergiorgio, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PINI Nicola, RENZETTI Luca, ROSSI Diego, SELCIONI Damiano, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, SNOZZI GROISMAN Sabina, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.

Assenti scusati: AKAI Alberto, ANTUNOVIC Marko, CAVALLI Mauro, DADÒ Darwin, FRANSIOLI Nicolas.

Membri del Municipio presenti: Alain SCHERRER, Sindaco
Paolo CARONI, Vicesindaco
Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI, Simone MERLINI, municipali.

Alla presenza di 34 consiglieri comunali alle ore **20:25** la **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso il Salone multiuso del Palexpo FEVI.

La **Presidente**, scusa l'assenza del municipale Giuseppe Cotti. A nome di tutti i consiglieri comunali la **Presidente** augura buona guarigione al collega Cavalli e ringrazia il Municipio per il libro in omaggio dell'ex consigliere comunale signor Thomas Ron, deceduto 6 anni fa. Il ritardo nella consegna del regalo è anche dovuto a seguito della pandemia.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 15 marzo 2021;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 112 concernente la regolamentazione comunale sull'uso e la protezione dei beni comunali;

M.M. no. 122 concernente la richiesta di un credito di fr. 597'000.- (IVA incl.) per la fornitura di nuovi banchi, sedie per gli allievi e docenti delle scuole elementari della Città di Locarno;

M.M. no. 128 Piano finanziario (PF) del Comune per il periodo 2020-2024. (Conformemente all'art. 152 cpv. 2 LOC il documento viene sottoposto al legislativo solo per informazione e discussione).

3. esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 4 maggio 2018, presentata dal signor Pier Mellini e cofirmatari, dal titolo "Giorno dell'Europa: si rimetta la bandiera del Consiglio d'Europa".

4. interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Tenuto conto del breve tempo, due settimane, tra la seduta di CC del 15 marzo 2021 e quella del 29 marzo 2021, non si è potuto recapitare la proposta di verbale ai Consiglieri entro lunedì scorso 22 marzo 2021, per cui la sua approvazione è rinviata alla prossima seduta di CC.

USO E PROTEZIONE BENI COMUNALI

M.M. no. 112 del 26 marzo 2020 concernente la regolamentazione comunale sull'uso e la protezione dei beni comunali.

Rapporto della commissione della legislazione del 2 marzo 2021 sul MM n. 112 del 26.03.2020 concernente la regolamentazione comunale sull'uso e la protezione dei beni comunali.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene la capogruppo signora **Barbara Angelini Piva**:

"Grazie Presidente. Il messaggio 112 porta la data del 26 marzo 2020, il rapporto della commissione della legislazione è del 2 marzo 2021. Abbiamo sentito che ci sono ancora diverse questioni giuridiche che vanno nel frattempo meglio approfondite, abbiamo anche sentito che ci sono ancora diversi emendamenti che pure devono essere approfonditi per cui chiediamo che il messaggio venga rinviato al Municipio. Ne ho già parlato con gli altri capogruppo, siamo tutti d'accordo e pure il relatore della commissione si è detto d'accordo. È da mettere in votazione, non so se il relatore vuole dire ancora due parole. Grazie."

Interviene il relatore signor **Mauro Belgeri**:

"A nome della commissione della legislazione, in qualità di relatore, significo senz'altro l'accordo della commissione. Ci siamo incontrati un momento fa, alla presenza del Presidente Bosshardt in primis e all'unanimità le colleghe e i colleghi hanno deciso di appoggiare questa proposta anche se durante la lunga istruttoria dell'atto parlamentare stanti le opinioni dell'ex capodicastero On. Salvioni e della giurista aggiunta non c'erano delle criticità almeno per quanto concerne gli emendamenti commissionali. Comunque essendone stati aggiunti degli altri va benissimo, la nuova commissione della legislazione stilerà un rapporto complementare sulla scorta delle osservazioni del Municipio, soprattutto in considerazione del fatto che l'On. Merlini ha appena ereditato il dossier e dunque è legittimo e doveroso offrire a lui in primis e al Municipio questa possibilità. Grazie mille."

Interviene la signora **Rosanna Camponovo**:

“Volevo solo precisare egregi signori che io non sono stata convocata, non ho avuto l’incontro con la commissione della legislazione come appena detto dal commissario Belgeri. Comunque sono in 6 ed è già la maggioranza.”

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

“Io rimango abbastanza basito dal fatto che è quasi un anno che questo messaggio è in commissione, penso che di tempo per approfondire ce n’è stato. Sento dal relatore che effettivamente, a detta dell’ex municipale e della consultazione che hanno avuto non vi erano questo tipo di problematiche, a me sembra poco serio arrivare in consiglio comunale, far preparare ad ogni gruppo degli interventi, ragionati, ponderati su cui abbiamo investito del tempo e non fare la discussione per una non meglio precisata difficoltà con gli emendamenti. Gradirei che mi si spiegasse un pochettino meglio a me e a tutte le persone che si sono impegnate e che aspettavano questo dibattito anche come cittadinanza. Comunque il tema è importante, anche perché voglio ricordare che è dal 2019 che c’è un ricorso vinto da due apprendisti decretato dai servizi del Consiglio di Stato che dice che non c’è una base legale per dei cartelli che sono lì da 4 anni a limitare la libertà delle persone e a spostare i problemi o i suddetti problemi relativi ai giovani, figli di una politica giovanile sbagliatissima ma la cosa che mi preme è che quei cartelli, ribadisco, non hanno una base legale. Quindi altro tempo, che sarà di almeno 6 mesi, che torna in commissione, una nuova commissione che fornisce il dossier dove si mantengono dei cartelli illegali e dove si mantiene soprattutto un simbolo di una politica giovanile sbagliatissima perché ricordo siamo orgogliosamente il Label Città amica dei bambini e dei giovani e poi questo messaggio, questo tipo di misura che tocca i giovani non è neanche stata discussa con loro. Di fronte a questo io ritengo, permettetemi, poco serio non meglio precisare quali sono le difficoltà legali legate agli emendamenti. Ci tenevo a dire questo perché comunque una preparazione c’è stata e comunque il tema risulta dal mio punto di vista centrale e focale per quello che dev’essere un atteggiamento completamente diverso e visto che torna in commissione. Se torna in commissione invito il relatore a togliere due termini che francamente mi sembrano molto poco corretti che sono definire *teppaglia* della gioventù che c’è in giro a Locarno, definita da più parti della città della teppaglia, ricordo che è il sinonimo di feccia, gentaglia, delinquenti e *scena aperta*. Vi prego di togliere anche questo termine, se torna in commissione, perché la scena aperta è relativa ad una pagina drammatica della nostra nazione, la scena aperta è dal ’92 /’94 quando prima al Platzspitz e poi al Letten le persone morivano e i cadaveri si cumulavano, perché morivano di overdose dove lo stato non esisteva. Questa roba qua non è minimamente comparabile alla città di Locarno quindi per favore un po’ di rispetto verso quelle persone che, se è vero che alcune hanno anche dei disagi sociali, non si può definire né teppaglia, né scena aperta.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Non volevo assolutamente essere polemico questa sera. D’altronde non era mia intenzione intervenire nel merito come peraltro avevamo concordato un momento fa.

Ho particolarmente apprezzato però l’intervento del collega Sirica. In effetti il tempo che è stato speso per approfondire le numerose tematiche. Quella suscitata dal collega, credo che nella versione definitiva, ma ricontrolleremo, le espressioni un po’ forti siano state tolte anche grazie a Rosanna Camponovo. Nell’intervento le avrei comunque ribadite ma non lo faccio perché entreremo in questioni di dettaglio troppo approfondite. Tra l’altro questo corposo, voluminoso rapporto che ha richiesto alla commissione e ai relatori, in particolare, numerosissime ore di lavoro, dei sopralluoghi, ha richiesto degli approfondimenti giuridici anche per salvaguardare delle interessantissime suggestioni che il collega Monotti ci aveva proposto. Non c’è stata nemmeno una riga sulla stampa, come sempre, questa volta non lo urlo più perché non ne vale la pena. Credo che ogni e qualsiasi spostamento di aria viene quasi stenografato, mentre invece ciò che proviene dalla commissione della legislazione in particolare dal relatore principale non è mai oggetto di una riga. Mi riferisco

alla polizia, al regolamento comunale, a un sacco di altre cose che negli ultimi due quadrienni la commissione ha veramente sviscerato con passione e competenza. Dunque per finirla, questa è una delle tematiche ma quella principale sulla quale poi la nuova commissione si chinerà è quella dell'uso del territorio, di cercare di modernizzare l'istituto del vago pascolo, l'abbiamo spiegato nel dettaglio come secondo noi potrebbe andar bene. Anche io sono incazzato e di brutto ma cerco di contenere il volume della voce, avrei fatto altro oggi pomeriggio e mi sarei occupato della mia professione, dei miei allievi invece di star lì a stilare la versione definitiva dell'intervento e allora per finirla era come per andare a contrastare questo profumo di montagna, di bosco che la commissione molte volte ha sviluppato. Anche se poi ci becchiamo uno con l'altro e non diamo una bella immagine è vero, di questo sono veramente molto dispiaciuto. Questo profumo di larici, dei fiori, delle acque che mormorano, i campanacci delle manze. Era per andare a contrastare invece la nefasta alluvione cementizia che ha travolto quasi l'intero nucleo, questo era il messaggio centrale e penso che il caro e onorevole Monotti l'abbia perfettamente recepito. Lo spiegheranno poi i nuovi commissari in quale direzione poi si potrà andare per anche tutelare, ancorare, non a livello di regolamento ma di ordinanza evidentemente un miglioramento ambientale andando poi a toccare anche la tassa sul verde. Allora termino, veramente, con la questione giuridica. Si viene a dire tutto sommato è ponderato che il Consiglio comunale, che è il primo organo della Città, il legislativo, non può occuparsi, non può andare a modificare delle ordinanze municipali, adesso mi incazzo veramente perché evidentemente il Consiglio comunale ha invece questa competenza eccome. Ma questo salterà fuori poi dal complemento del rapporto. Separazione dei poteri, non potremmo, uso il condizionale, immischiarsi di queste cose e siamo il sovrano. Cosa stiamo qui a fare? È la terza volta che lo dico nelle ultime tre sedute di Consiglio comunale. Vi ringrazio.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Colgo con piacere il fatto che c'è questa intenzione di rivedere il messaggio. Fin dall'inizio mi è parso subito un messaggio basato su virtuosismi pindarici, sorretti da un paracadute di una giurista che forse non aveva tutti gli estremi per valutare le questioni arrivando a proporre cose che sono in contrasto con le disposizioni superiori solo perché a Locarno si vuole fare i primi della classe. Io mi auguro che il Municipio ritorni sui suoi passi, analizzi questo messaggio con il vero senso della ragione e del giudizio e sappia proporre al Consiglio comunale un sistema che abbia capo e piedi. Questo è il mio auspicio e con piacere attenderò la nuova versione qualora io avrò ancora modo di sedere sui banchi e giudicarlo. Vi ringrazio e ringrazio anche il lavoro della commissione, il relatore che si è prodigato nel sapere ben cogliere quali erano questi sensi e qual'era il valore storico delle proposte e quindi dare un senso al mio primo parere. Grazie.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il rinvio del messaggio municipale:

con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NUOVI BANCHI E SEDIE PER LE SCUOLE ELEMENTARI

M.M. no. 122 del 30 luglio 2020 concernente la richiesta di un credito di fr. 597'000.- (IVA incl.) per la fornitura di nuovi banchi, sedie per gli allievi e docenti delle scuole elementari della Città di Locarno.

Rapporto della Commissione della Gestione del 17 marzo 2021 sul M.M. no. 122 concernente la richiesta di un credito di fr. 597'000.- (IVA incl.) per la fornitura di nuovi banchi, sedie per gli allievi e docenti delle scuole elementari della città di Locarno.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore signor **Piergiorgio Mellini**:

“Intervengo brevemente in qualità di relatore, portando già di primo acchito l’adesione del mio gruppo.

La vostra Commissione della Gestione approva unanimemente il Messaggio in questione per più di un motivo.

In base al Piano Finanziario che andremo a discutere in seguito, gli investimenti per le strutture scolastiche della città sono state preventivate in oltre 12 milioni, circa 2 milioni annui; questi interventi edili riguarderanno la scuola dell’Infanzia dei Saleggi con la costruzione di due nuove aule (a questo proposito sarebbe anche utile sapere quanto inizieranno i lavori veri e propri di costruzione), interventi strutturali alla palestra dei Saleggi, che non rispetta più alcuni vincoli di sicurezza, la ristrutturazione e ampliamento delle sede di Scuola Elementare di Solduno e gli interventi di manutenzione al Nido d’infanzia.

Sotto questo punto di vista la richiesta di credito che il Municipio ci ha sottoposto rientra proprio in quest’ottica, ma sarebbe riduttivo non tenere presente altri fattori, alcuni legati agli attuali Piani di Studio e a un diverso approccio didattico-pedagogico, altri invece decisamente più pratici.

Ricordo che la sede di Solduno, che risale agli inizi degli anni sessanta, opera dell’architetto Cavadini e che rappresenta un grande pregio architettonico, è ancora parzialmente arredata con il mobilio di allora: come non ricordare, magari con un po’ di nostalgia il vecchio banco verde con il posto del calamaio?

Banchi e sedie che hanno fatto ormai il loro più che apprezzato servizio e che giustamente è ora di metterli in pensione.

Stesso discorso per la sede dei Saleggi, dell’architetto Livio Vacchini, realizzata in tre tappe fra il 1972 e il 1979.

A tal proposito mi sia consentito un excursus che mi sembra estremamente importante a proposito di questo progetto e che, in fondo, preconizzava quanto poi tradotto in pratica nel 2015 con l’introduzione dei Piani di Studio.

L’allora direttore Elio Galli aveva monitorato l’evoluzione della scuola ticinese sia da un punto di vista sociale che quantitativo.

In un Rapporto del 1968 per la Municipalità concludeva – in perfetto accordo con Don Milani – che l’origine sociale degli alunni incideva profondamente sulla loro capacità di adattamento ad un regime scolastico tradizionale.

Per offrire a tutti uguali possibilità di formazione a prescindere dalla loro provenienza sociale, occorre “democratizzare la scuola”: abbandonare i metodi tradizionali e adottare nuovi metodi di insegnamento anti-autoritari. (...)

Con il Rapporto del 1968 Galli pone dunque le basi pedagogiche e logistiche per il concorso dei Saleggi.

Due anni dopo ne definisce chiaramente l’impostazione: include nel bando una “relazione pedagogica” incentrata sulla “democratizzazione della scuola”, redatta di suo pugno – come ha rivelato una ricerca nei quotidiani dell’epoca – e il cui carattere innovativo non sfugge alla stampa locale.

Vale la pena notare che, nel bando, la relazione di Galli risulta addirittura anteposta al programma degli ambienti previsti: prima ancora di conoscere il numero di aule da costruire, all’architetto che vuole partecipare al concorso il direttore impartisce una vera e propria lezione di pedagogia

moderna, quasi per vaccinarlo contro la tentazione di iniziare a pensare in termini di numeri, metri quadri e articolazione delle aule, senza prendere in conto le modalità di insegnamento, l'uso degli spazi e i loro destinatari. Nel clima di generale dissenso nei confronti delle istituzioni scolastiche che caratterizza il contesto ticinese degli anni Sessanta, l'inclusione nel bando della relazione di Galli rappresenta una svolta: oltre all'adozione di un insegnamento anti-autoritario, chiede spazi per il lavoro attivo degli studenti, per il lavoro individuale e di gruppo prima ancora della loro codifica al livello cantonale.

Tale cambiamento di rotta, apparentemente repentino, è in realtà frutto di un lavoro preparatorio decennale portato avanti da Galli: egli pare aver svolto un ruolo-chiave non solo nel processo che ha portato a bandire il concorso per i Saleggi, ma anche nel concorso stesso.¹

Come ben si può capire, il direttore Galli vedeva già molto più lontano, ma ci sono voluti quasi 40 anni perché parte del suo pensiero venisse tradotto in pratica.

Ma alle idee, devono far seguito i fatti e, tornando al tema del mobilio, anche ai Saleggi, a parte un misero tentativo di sostituire i banchi degli anni 70 con dei nuovi modelli che risultavano pesanti e mastodontici e con delle sedie che dopo un anno sembravano già vecchie di 20, poco o nulla è stato fatto. Più che all'acquisto di nuovi mobili, si cercava di riciclare quelli provenienti da altri uffici che non venivano più utilizzati.

Ora è giunto veramente il momento di investire in questa direzione chiedendo tuttavia al Municipio di bandire un concorso il più ampio possibile poiché siamo convinti che vi siano ampi margini di risparmio.

Concludo proponendo quanto scritto sul rapporto della Commissione della Gestione e soprattutto che siano ascoltati i diretti interessati, i docenti tutti.

La Commissione della Gestione invita il Municipio a tenere presente quanto sopra indicato, in modo particolare di operare delle scelte che, se da una parte possano soddisfare le reali esigenze legate all'applicazione del PdS, dall'altra tengano presente le necessità di procedere con parsimonia, senza peraltro rinunciare alla qualità, vista la situazione finanziaria che esige un'oculatazza e una priorità nella politica delle spese e degli investimenti.

Per i motivi sopra esposti, la vostra Commissione della Gestione vi chiede di approvare il Messaggio Municipale secondo il dispositivo proposto.”

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

“Brevissimamente, solo per portare l'appoggio del PLR a quanto esposto molto bene dall'onorevole Mellini al messaggio municipale. Grazie.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Cara presidente, stimati municipali, colleghe e colleghi,
Sarò breve visto che condivido e sostengo il messaggio. Volevo semplicemente esprimere la mia sorpresa per non aver letto nessun elemento nel messaggio riguardante la certificazione del legno utilizzato per produrre i nuovi banchi e sedie. Invito il Municipio ad inserire nel quadro del concorso dei criteri ecologici di certificazione dei banchi e sedie da acquistare.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

Porto l'adesione del gruppo PPD al credito di Fr. 597'000.- (IVA incl.) per la fornitura di nuovi banchi, sedie per gli alunni e docenti delle scuole elementari della Città di Locarno.

Il mio intervento potrebbe finire qui. In fondo, è compito dei tecnici occuparsi degli aspetti relativi a tipologia, modello, forma, colore, ecc.

Permettetemi comunque due osservazioni:

¹ https://doc.rero.ch/record/328797/files/Grignolo-DiNallo_Saleggi.pdf

- Avessimo iniziato a sostituire, anno dopo anno, p.es. iniziando dopo 25 anni di onorato servizio, un paio di aule per volta, non ci troveremmo a stanziare questa sera un credito che supera il mezzo milione di franchi.

Fatte le debite proporzioni; i modelli cambiamo, i prezzi pure. In base alle cifre attuali, avremmo potuto investire annualmente, poco meno di fr. 20'000.- per sostituire ogni anno un'aula.

Quindi un plauso al Municipio e alla Direzione per avere voluto finalmente dedicare attenzione a un dettaglio quello del mobilio e degli accessori delle aule che proprio irrilevante non è.

- Il modello di sedia proposta (regolabile in altezza, dall'allievo stesso, tramite un cilindro a gas) è ritenuto da alcuni colleghi della Commissione della gestione come inadatto.

A mio modesto avviso, sarà per deformazione professionale, la regolazione corretta della sedia è molto importante. Ben venga quindi una sedia che si adatta all'altezza del bambino, in modo semplice e pratico.

Se per es. una donna di 175 cm con un tacco da 3 cm dovrebbe avere una sedia con un'altezza (distanza dal pavimento alla seduta) di 48 cm; una donna della stessa altezza con un tacco da 10 cm dovrebbe alzare la sedia a 50 cm e una donna di 165 cm con un tacco da 3 cm dovrebbe abbassare la sedia a 45 cm. Perché non dovrebbe poterlo fare un bambino in tutta autonomia?

Apprendere la corretta postura e l'ergonomia della seduta sin dalla tenera età, impedirà di predisporre il corpo a un futuro portamento sbagliato in età adulta.

Chi non ha mai avuto problemi alla schiena, alla cervicale, alle spalle, alla nuca, ai muscoli del collo, alle articolazioni, tendini, nervi delle mani e dei gomiti? Grazie per l'attenzione”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Anche io porto l'adesione a questo messaggio del nostro gruppo. Nel rapporto io ho insistito che venga inserito un criterio che trovo molto pratico, ovvero di presentare un campione insieme alla documentazione di concorso in modo che si veda effettivamente la solidità. Questo esercizio è stato fatto ad esempio per il concorso delle poltrone del Palacinema, forse diversi colleghi hanno frequentato le sale al terzo e quarto piano che era pieno di campioni di poltrone ed è questo esercizio qui diciamo che ha fatto, chi doveva decidere con il campione poteva avere maggior documentazione per decidere. Quindi io ci tengo che questo criterio sia messo nel concorso, in modo di non scegliere giusto, contando quasi solo sul prezzo poi dopo se dura 5 o 10 anni è lo stesso, pantalone paga. Invece le sedie e tutta l'attrezzatura che abbiamo avuto per 40 anni insegnano che erano resistenti. Grazie per l'attenzione.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Gentile Presidente, Gentili e Egregi Consiglieri comunali, Cari Colleghi, scuso anzitutto il Capo-dicastero, assente questa sera per motivi famigliari.

Le ragioni alla base di questo messaggio sono di duplice natura.

La prima motivazione riguarda la vetustà dell'attuale mobilio, che ha fatto il suo tempo. Vero è, come ben evidenziato nel rapporto della Commissione della Gestione, che in generale i banchi hanno retto bene al trascorrere degli anni.

La seconda ragione concerne le nuove modalità di insegnamento, sulle quali non intendo dilungarmi oltremodo, essendo state compitamente esposte anche nel vostro rapporto. Mi limito unicamente ad osservare che già nel 2010 le direttive emanate dalla Sezione della logistica per l'edilizia scolastica nella scuola elementare sottolineavano i mutamenti in atto. Nelle schede tecniche si può infatti leggere, cito, che *“l'evoluzione pedagogica ha modificato i rigidi schemi su cui si basava il rapporto docente-scolaro. L'aula di classe, con i banchi ben allineati di fronte alla cattedra, ha ceduto sempre più terreno ad una concezione differenziata che prevede angoli di lavoro, di documentazione e di*

lettura, la cui organizzazione varia a seconda delle attività in corso". Ecco quindi che, oltre a ridisegnare gli spazi interni di un'aula, è necessario disporre di un mobilio facilmente spostabile ed aggregabile. Mi permetto di rilevare che sarebbe utile un aggiornamento di queste schede tecniche. Per quanto riguarda la scelta della tipologia di banco e di sedia, la Direzione ha avviato una fase test in un'aula dei Saleggi e in un'aula di Solduno. Questa procedura ha permesso di raccogliere le osservazioni da parte del corpo docenti. Per la procedura di appalto terremo pure adeguatamente conto delle vostre riflessioni, giustamente improntate al contenimento dei costi.

Nel merito delle critiche concernenti la redazione del messaggio, siamo al corrente che la Direttrice ha già trasmesso uno scritto alla vostra Commissione. Porremo in ogni caso in futuro la dovuta attenzione.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi invito a voler approvare il messaggio municipale così come proposto."

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è accordato un credito di fr. 597'000.— (IVA inclusa) per la fornitura di nuovi banchi, sedie per allievi e docenti delle SE della Città;
2. Il credito è iscritto al capitolo 506.10 "Mobilio, macchine e attrezzi";
3. il credito decade se non utilizzato entro il termine di quattro anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

PIANO FINANZIARIO 2020-2024

M.M. no. 128 del 10 settembre 2020 concernente il Piano finanziario 2020-2024 del Comune. Rapporto della Commissione della gestione del 17 marzo 2021 sul M.M. no. 128 concernente il Piano finanziario 2020-2024 del Comune.

La signora **Presidente** ricorda che, a norma dell'art. 156 LOC, il piano finanziario va sottoposto, per discussione, al Consiglio comunale senza tuttavia procedere a un voto sullo stesso.

Interviene il capogruppo PLR signor **Luca Renzetti**:

"Prima del mio intervento a nome del gruppo PLR mi risulta doveroso fare alcune premesse sul Piano finanziario e sul rapporto che ne è scaturito.

Nell'introduzione del rapporto viene sottolineato che quanto scritto va a condensare tutte le sensibilità presenti nella commissione e per questo motivo non può ritenersi condiviso in tutti i suoi elementi da tutti i commissari. Infatti visti i tempi stretti per licenziare il rapporto imposti dall'imminente fine della legislatura abbiamo deciso di uscire con un unico rapporto, invece di più rapporti, dove ogni gruppo politico facesse le sue personali osservazioni. Questa decisione, vista la mediatizzazione e la parziale strumentalizzazione del rapporto stesso, ha quindi avuto un esito infelice. Alla popolazione della nostra città è arrivato un messaggio che fa presupporre un accordo unanime su tutto quanto inserito all'interno del rapporto. Cosa assolutamente non vera. Un altro Motivo per cui non si sono redatti più rapporti è che il piano Finanziario non va votato,

bensì discusso e quindi allargare la discussione redigendo più rapporti non avrebbe portato ad alcun vantaggio reale, anzi avrebbe rischiato di alimentare un dibattito puramente elettorale ad urne, per così dire, aperte.

Il rapporto è stato dunque concepito come una lista di osservazioni/critiche verso il PF che devono essere lette come spunti di discussione che non devono giocoforza essere condivise da tutta la Commissione ma che ne rappresentano le varie sensibilità.

Terminate le premesse, credo sia doveroso ripercorrere il rapporto e puntualizzare su quali punti il Partito liberale radicale si allinea alla posizione espressa e quali invece non sono condivisi.

FEVI - Centro congressuale diffuso

Riguardo al Progetto FEVI o meglio, come espresso durante l'audizione dal municipio, il centro congressuale diffuso, quanto proposto trova appoggio da parte nostra e siamo certi che il municipio si stia spendendo per trovare le soluzioni. Non possiamo però sottacere alcuni aspetti che hanno sollevato nei commissari delle preoccupazioni. Prima di tutto il fatto che il municipio, per tramite di un suo funzionario, ha paventato la presentazione di un messaggio municipale per un concorso per la demolizione e riedificazione del palazzetto FEVI nel giro di 1 mese, con la possibilità di un partenariato pubblico-privato per la sua realizzazione. Questo ultimo punto trova la soddisfazione del gruppo liberale radicale, ma il fatto che un messaggio di simile portata possa essere presentato in tempi tanto brevi quando siamo perfettamente a conoscenza delle difficoltà che si riscontrano in questo tipo di partnership (E Lugano ce lo sta dimostrando con i progetti del polo sportivo e del campo marzio), e senza uno studio approfondito delle modalità del concorso, ha destato molte preoccupazioni in seno alla commissione. Inoltre la paventata vendita della particella 76 (ex progetto della torre all'entrata della città), risulta un elemento maldestramente legato all'investimento del FEVI, soprattutto dopo aver ritirato il progetto della torre durante lo scorso anno che andava proprio nella direzione della vendita del terreno. Altri argomenti sollevati dal sindaco durante l'audizione risultano molto interessanti, come lo studio in corso sulla tipologia degli eventi che si vuole incentivare nella regione, del discorso con le altre città della regione in modo che questo polo sia un polo regionale e non cittadino ed infine l'idea di un centro congressuale diffuso, come detto in apertura, che non si fermi esclusivamente al FEVI, ma che si allarghi anche ad altre realtà del comune e della regione, come il Palacinema, il centro Ex-Rex e altri spazi.

Un ultimo appunto sul FEVI, le possibili sinergie con il cantone, il quale andrà a costruire 5 palestre a pochi metri dalla struttura del centro congressi. Ci auguriamo che il municipio possa discutere un'eventuale sinergia con il progetto del nuovo Fevi, come già fatto con il cantone per gli spazi previsti per il festival del film, anche se concordiamo che è possibile che i tempi di realizzazione delle 2 strutture siano parecchio distanti tra loro e che quindi possa risultare difficile questa sinergia, ma crediamo che sia fondamentale almeno provare a discutere di spazi che potenzialmente possano essere condivisi da entrambe le strutture. Per concludere, a titolo personale aggiungo che tornare indietro su quello che è stato fatto (o non è stato fatto) al momento dell'acquisto del FEVI nel 2015, nonostante non si debbano sottacere gli errori, non debba essere oggetto di questo dibattito, soprattutto in questo periodo pandemico che speriamo volga ad una conclusione che ci permetta poi proiettare tutte le nostre forze verso il futuro, evitando di rivolgere sempre lo sguardo verso il passato.

Imposizione sulle residenze secondarie

Come partito liberale radicale non possiamo rimanere indifferenti sulla proposta di introdurre una tassa sulle residenze secondarie. Questo tipo di tassa non solo andrebbe a ledere il turismo da parte dei proprietari delle suddette residenze nella nostra regione e in Città, ma non tiene conto di tutta una serie di benefici indiretti che il proprietario di un'abitazione secondaria porta all'intera regione: tutta una serie di spese che il proprietario di una residenza secondaria fa a favore di commercianti, aziende, distributori di servizi vari e tanti altri attori cittadini che pagano le imposte a Locarno. Questi proprietari contribuiscono ad aumentare i redditi e il potere di acquisto dei Locarnesi. E questo

rimane sicuramente l'obiettivo più importante per le entrate del nostro comune. Oltre a queste spese indirette ci sono le imposte sulla sostanza e sul reddito locativo, soldi che arrivano direttamente nelle casse di Cantone e Comune. Per concludere altri comuni (ticinesi e non) hanno pensato ad un'imposizione di questo tipo, ma alla fine tutti hanno desistito e questo perché alla fine il ritorno economico di queste tasse è minimo confrontato ai potenziali danni per la comunità e la regione, senza contare che poi ricucire i rapporti con gli "scontenti" diventa particolarmente difficile.

Rapporto IQ - Center

Per quanto concerne il rapporto dell'IQ-Center da parte nostra viene vissuto come un lavoro ancora in corso. Nell'incontro con il municipio è stato fatto un primo passo, però siamo ancora lungi da avere tutte le risposte che sarebbero necessarie e visti i tempi stretti non ci è possibile fornire una valutazione oggettiva su quanto proposto nel piano finanziario.

Questione del personale

Per quanto riguarda la questione del personale, visti i tempi ristretti più volte citati, non siamo entrati in profondità nel tema come commissari PLR e quindi non possiamo fare nostro quanto inserito nel rapporto. Qualche appunto lo porterà il collega Vetterli sciogliendo la sua riserva. Inoltre sono certo che le risposte del municipio saranno in grado di sciogliere gli ulteriori dubbi.

Conclusioni

In conclusione, crediamo che, sicuramente anche a causa della pandemia, la stesura di questo piano finanziario sia stata oltremodo difficoltosa, con il risultato che si è cercato di condensare troppi temi e troppi aspetti in tempi molto brevi in questo documento. Purtroppo senza realmente riuscire a creare un discorso generale che riuscisse a collegare tutti i temi toccati dal municipio. Questi aspetti hanno creato un piano finanziario che manca di una visione d'insieme a lungo termine per la nostra città.”

Interviene la capogruppo PPD signora **Barbara Angelini Piva:**

“L'allestimento di un Piano Finanziario non è cosa semplice nei momenti buoni, figuriamoci ora, in un contesto storico particolare, quando vengono a mancare anche quegli aspetti collaborativi e quegli spunti che incoraggiano lo scambio di idee.

Ha detto bene il Collega Renzetti. Il rapporto della CdG è il risultato di un compromesso: abbiamo optato per fare gioco di squadra, abbassato una spalla, fatto qualche rinuncia, nell'intento esclusivo di permettere l'inoltro del rapporto in tempo utile per ritrovarci a discuterne questa sera. Il rapporto non è evidentemente esaustivo. Durante la discussione, che auspico costruttiva, emergeranno argomenti che non sono stati trattati nel rapporto.

Una cosa ha trovato tutti i commissari concordi. Chi con pacatezza, chi con irruenza, tutti hanno osservato come nel testo presentatoci non ci fosse visione. La preoccupazione è sentita. La discussione all'interno della commissione è stata a tratti accesa, ma si è rivelata proficua: abbiamo cercato di portare avanti un discorso oltre gli steccati partitici. Di questo sono grata ai colleghi della CdG.

Quello che dobbiamo perfezionare è la collaborazione tra esecutivo e legislativo. In occasione delle due audizioni con il Municipio è mancato qualcosa, entrando nel merito delle discussioni non siamo riusciti a trovare un giusto equilibrio. Non dobbiamo vendere ai nostri concittadini illusioni, abbagli e miraggi futuri che non migliorano il loro presente. In questo particolare contesto, dobbiamo impegnarci per migliorare il presente dei nostri concittadini, evitando con tutte le nostre forze di caricare loro costi eccessivi o di eliminare qualche servizio.

Cercherò di non riprendere gli argomenti già toccati da chi mi ha preceduto. Sin d'ora mi scuso, se qualche aspetto sarà comunque ripetuto.

Resterò volutamente in superficie, perché affrontare una discussione su un quadriennio meriterebbe molto tempo; tempo che questa sera è comunque limitato.

Per il mio gruppo, dopo di me, il Collega Beltrame svilupperà più in dettaglio qualche argomento.

Ripeto, dobbiamo impegnarci e fare fronte comune per migliorare il presente dei nostri concittadini. Avremo davanti a noi anni difficili, ci aspettano anni di intenso lavoro, la situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ci imporrà delle scelte.

Saluto con piacere la costituzione di un gruppo di approfondimento per le questioni economiche legate all'emergenza sanitaria, che dà seguito a quanto richiesto dal mio gruppo il 10 marzo 2020. Auspico che il nostro consesso per il tramite della CdG sia tenuto aggiornato.

Con delusione prendo atto che, sebbene l'accoglimento della mozione "realizzazione di un nuovo nido comunale" risalga al 27 gennaio 2020 e, specie in queste settimane pre-elettorali, tutti si riempiano la bocca di termini come: *conciliabilità lavoro e famiglia, inserimento professionale della donna, parità salariale*, e chi più ne ha più ne metta, il lodevole Municipio abbia non solo lasciato scadere, senza comunicazione alcuna in merito, anche solo per richiedere una proroga oltre il 31 dicembre 2020, il termine concesso dal nostro consesso per procedere con degli approfondimenti, ma ha anche omesso di rispondere alla lettera di data 22 febbraio 2021 sottoscritta da chi vi parla, insieme con il Collega Pier Mellini, relatore per la CdG del rapporto sulla mozione. Ribadisco che il mio gruppo ritiene necessario e urgente l'ampliamento dell'offerta del nido comunale. Attendo di essere ragguagliata sull'esito degli approfondimenti.

In questa situazione estremamente delicata il Comune dovrà continuare ad investire, ma dovrà farlo scegliendo di realizzare quei progetti che possano rivelarsi redditizi. La scelta non sarà facile, ma dovremo agire in modo compatto. E, si sa: quando si tratta di soldi, nascono le complicazioni. Non ci sono dubbi sul fatto che la priorità deve essere data al contenimento dei costi, cui non deve corrispondere, l'ho già detto in entrata, una riduzione dei servizi che assicurano una buona qualità di vita.

Per senso di responsabilità è imperativo non toccare il moltiplicatore, che evidentemente andrebbe a pesare eccessivamente su quelle fasce di contribuenti, famiglie e ceti medio, che già ora si fanno carico della gran parte del gettito. I nostri contribuenti non vanno messi ulteriormente in difficoltà e ciò in un momento sbagliato. Le valutazioni sul moltiplicatore devono esulare dalle riflessioni riguardanti un unico periodo, ma considerare a 360 gradi le implicazioni dirette ed indirette che ciò comporterebbe.

Un argomento concluso, ma non ancora presentato al nostro legislativo è quello inerente allo studio in parallelo sul terreno ex-Macello.

Tra le questioni in sospeso, il Museo di storia naturale e la riorganizzazione del comparto Santa Caterina, che con Casa Rusca e Casorella, rinnovata e ampliata di recente, insieme all'imminente restauro del Castello Visconteo, sarà un tassello centrale per valorizzare le proprietà artistiche delle Città e per favorirvi gli eventi di tipo culturale e ricreativo.

Il mio gruppo è contrario a una (s)vendita del terreno "mappale 76" e non ritiene opportuno introdurre una tassa sulle residenze secondaria. Piuttosto si vedrebbe di buon occhio una presa di contatto con i proprietari confederati e stranieri di residenze secondarie per sondare l'eventualità di trasferire il loro domicilio a Locarno.

Per alleggerire il carico fiscale del ceto medio residente, vanno intensificati gli sforzi per creare uno strato di contribuenti forti, come possono essere i redditi con imposizioni globali oppure imponibili per reddito e sostanza tali da essere nelle fasce alte dei contribuenti.

Oggi siamo tentati di colpevolizzare il virus per tutto e certamente non vanno sottovalutate le sue conseguenze a lungo termine. Ricordiamo che, quando un ente pubblico si indebita, in tempo di crisi, come può accadere ora a seguito della pandemia, l'eccessivo debito pubblico è un rischio economico che rallenta la crescita e mette in pericolo le generazioni future, perché prima o poi le imposte aumenteranno e si dovranno destinare risorse non solo al pagamento degli interessi. Scommettere sui giovani e sulle loro capacità, non vuol dire caricare le generazioni future di debiti, che faticeranno a ripagare e che limiteranno la loro progettualità, perché noi non siamo stati capaci di risparmiare, perché non siamo stati capaci di valutare le reali priorità.

Come dicono gli esperti di marketing non si può avere come obiettivo il raggiungimento di “tutti” i settori del turismo, per cui è necessario fare delle scelte. Va anche ricordato che il nostro turismo, grazie al nostro splendido territorio e al suo clima mite, è composto principalmente da famiglie e anziani: il tipo di clientela che tende ad affezionarsi alla regione. I giovani, che raggiungiamo p.es. nel periodo di Moon & Stars e del Festival del Film, tendono invece a preferire esperienze diverse. Non va dimenticato che tanti giovani che hanno trascorso le loro vacanze a Locarno l'anno scorso, l'hanno fatto per mancanza di possibilità di recarsi altrove. Hanno (ri)scoperto Cardada e Cimetta, il Lido di Locarno, la Termali e Salini e altro ancora.

Con la collaborazione degli esperti, possiamo sviluppare delle proposte per favorire questa nicchia di mercato, restando nel contempo fedeli al turista affezionato. Se, complice il virus, non solo i giovani, ma gli svizzeri più in generale hanno (ri)scoperto la nostra regione, dovremo adoperarci affinché questi nuovi turisti siano attirati dalla nostra Locarno anche nei prossimi anni.

Non sono uno specialista, ma credo di poter affermare che il settore del turismo che continuerà a soffrire, anche in modo drammatico, sarà quello del turismo d'affari e quello congressuale: spostarsi per incontrare un cliente o per partecipare a un corso, a una conferenza è reso superfluo dalla digitalizzazione. Occorrerà quindi restare sul pezzo degli aggiornamenti e degli ammodernamenti della tecnologia digitale.

Tema che non può restare ancora nel cassetto (non per demerito nostro) quello aggregativo. Le collaborazioni vanno intese al di là della mera partecipazione finanziaria ad un progetto per quanto valido. Non possiamo accontentarci. Ma su questo tema prenderà la parola il collega, avv. Mauro Belgeri.

Prima di cedere la parola, vorrei ringraziare i colleghi e le colleghe che non sollecitano il rinnovo del loro mandato e approfittare per rendervi attenti del fatto che, dopo la recente partenza di Eleonora Pellanda, questa è l'ultima seduta per la nostra Presidente Valentina Ceschi, per le Colleghe del gruppo PLR Loretta Canonica, Paola Ernst e AnnaMaria Ferrioli e le Colleghe del PS Sabrina Ballabio Morini e Sabina Snozzi Groisman.

Auguro una brillante riconferma a Tanja Arrigoni e a Rosanna Camponovo, ma, e sono certa di parlare anche a nome loro, non vorrei / non vorremmo che nel 50. del suffragio femminile, il nostro Consiglio Comunale fosse il fanalino di coda: per ogni partenza ci attendiamo perlomeno una nuova entrata; su ogni lista si presentano candidate valide e degne di elezione. Sostenetele! Grazie!”

Interviene il capogruppo PS signor **Piergiorgio Mellini**:

“voglio iniziare questo mio intervento citando quanto il Sindaco aveva detto in occasione di una trasmissione elettorale televisiva:

“Non rispondo ai siluri della Commissione della Gestione perché siamo a un mese dalle elezioni e ognuno può fare il suo ragionamento da un punto di vista elettorale”.

Ebbene, non è proprio così. In un momento tutt'altro che “elettorale”, nelle sue osservazioni al Preventivo 2021, la Commissione si era già dimostrata molto critica come pure il nostro relativo intervento, posizioni che ritroviamo puntualmente anche in quest'occasione e che brevemente ricordiamo:

“Il PF 2020-2024 per la città di Locarno presentato dal Municipio manca completamente di visione e progettualità: le basi, per intenderci, sulle quali fissare delle priorità altrettanto serie. Come si dirà in seguito nel PF non si intravede infatti alcuna linea progettuale chiara e definita (...) non contiene alcun concetto dello sviluppo demografico della città (...) tralascia il discorso aggregativo.”

Purtroppo le gravi lacune insite in questo Piano finanziario non possono essere giustificate con l'arrivo della pandemia.

Locarno è giunta alle soglie della pandemia con le finanze già disastrose, aspetto questo abilmente occultato con escamotage contabili che hanno originato da parte nostra tre ricorsi ben distinti e che, scandalosamente, attendono evasione.

In altre parole, se parecchi enti pubblici sono entrati nel periodo pandemico con finanze abbastanza solide, Locarno si è presentata con il pozzo ormai asciutto.

Da qui la necessità di attivare al più presto il discorso aggregativo come mezzo di rilancio non solo della città, ma di un'intera regione e, nel contempo, lanciare una politica di accoglienza demografica per far fronte alla continua erosione di popolazione.

Queste osservazioni generali possono essere applicate al Piano Finanziario precedente, mai discusso, caratterizzato da poca progettualità, piuttosto fantasioso e con obiettivi finanziari alla fine in gran parte disattesi, ma abilmente mascherati da artifici contabili e da alleggerimenti del conto gestione corrente di oltre 12 milioni tra il 2018 e il 2020 godendo di maggiori entrate dovute alle sopravvenienze rispetto a quanto previsto, una diminuzione degli ammortamenti e spostamenti di spese dalla gestione corrente agli investimenti.

Un aspetto che bisogna assolutamente tenere presente e che condiziona qualsiasi Piano Finanziario e qualsiasi Preventivo è rappresentato dalla stratificazione fiscale che ben difficilmente subirà delle impennate nei prossimi anni.

Secondo i dati del 2017, ma credo che non vi sia stato un grande scostamento da allora sino ad oggi, il 45% delle persone fisiche ha un reddito imponibile al di sotto dei 20'000.- franchi e il 30% si situa tra i 30'000.- e i 50'000.- franchi.

Lo stesso discorso lo si può fare per le persone giuridiche dove il 60% dichiarava un reddito pari a zero e il 13.9% un reddito fino a 10'000.- franchi.

Alla voce investimenti questo Piano Finanziario prevede fra Opere in delega, opere con credito già votato dal Consiglio comunale, opere il cui credito non è ancora stato accordato, ma esiste un Messaggio già emanato e opere di priorità che secondo le intenzioni dell'attuale Municipio dovrebbero essere iniziate nel corso del periodo in esame, la bellezza di oltre 82 milioni di franchi.

Ciò che colpisce è la cifra di oltre 71 milioni per opere di priorità che non sono ancora state fatte oggetto di un Messaggio municipale.

Fra queste opere il ventilato investimento per il FEVI, 31 milioni, senza un vero e proprio approfondimento e che prevederebbe la vendita del terreno facente capo alla parcella 76, un terreno definito strategico e che ha fatto storcere il naso a tutta la Commissione della Gestione.

Un ultimo accenno riguarda la massa salariale, che un qualche collega ha pensato bene di diminuire effettuando tagli a destra e a manca, dimenticandosi che a fine 2019 si sono accumulate circa 42'000 ore di straordinarie, ciò non è dovuto al caso, ma molto probabilmente a una sotto dotazione in alcuni settori che non abbiamo potuto verificare in quanto non sappiamo quanto emerso effettivamente dai vari rapporti della consulenza esterna dell'IQ Center che il Municipio continua a tener segreto.

Ecco perché la Commissione della Gestione è ritornata sul tema, proprio per poter espletare al meglio il suo compito istituzionale.

Sempre in orbita massa salariale non corrisponde al vero che per le spese per il personale non si prevedono modifiche sostanziali: in effetti con l'introduzione dell'Ente autonomo per il San Carlo, gli stipendi del personale di circa 7 milioni oneri sociali esclusi, porteranno a una sensibile diminuzione, cosa questa che nel Piano Finanziario in esame non viene tenuta in considerazione, quando al momento della sua stesura, il legislativo aveva già approvato l'istituzione dell'Ente autonomo.

Su una cosa comunque siamo d'accordo sul principio, contrariamente a quanto espresso dalla maggioranza della Commissione della Gestione, di introdurre un'imposta sulle residenze secondarie, visto che c'è una base legale che lo permette considerando, ma appare ovvio che si tratta di un discorso politico a divenire

Su questo punto occorre fare un po' di chiarezza e un minimo di istoriato.

Il 17 febbraio 2010 l'Assemblea comunale di Silvaplana approvava un'imposta annua del 2% sul valore fiscale delle abitazioni secondarie.

Contro questa decisione oltre 100 proprietari di residenze secondarie inoltrarono reclamo al Governo grigionese che lo respinse.

A seguito di questa decisione fu interposto reclamo al Tribunale amministrativo del Canton Grigioni che lo accolse: era il 25 ottobre 2011 e di conseguenza la palla ritornò nel campo del governo retico, che ribadì la sua prima decisione.

Nel 2012, anche il Tribunale amministrativo si allineò alla decisione del governo.

Quest'ultima decisione conflui in una serie di ricorsi al Tribunale Federale che il 27 marzo 2014 li respinse e di fatto avallò la decisione del Tribunale amministrativo retico, statuendo in pratica una solida base legale per l'applicazione della suddetta tassa.

Il 4 febbraio 2015 il nostro Consiglio di Stato ha incaricato il Dipartimento delle Finanze e dell'economia di mettere in consultazione questa norma in modo da permettere ai comuni di prelevare la suddetta imposta con la motivazione di porre rimedio ai letti freddi, considerando come il prelievo sarebbe scattato su alloggi con un'occupazione inferiore ai 90 giorni annui ma visto la contrarietà dei comuni, l'iter è stato abbandonato.

In pratica, però, la percentuale di residenze secondarie a Locarno si sta avvicinando alla soglia del 20%; ciò rappresenta una limitazione per le nuove costruzioni.

Noi da tempo andiamo predicando che sarebbe necessario limitare la percentuale nelle zone più urbane e se questo messaggio fosse stato ascoltato, oggi non saremmo al limite della soglia della Legge Federale sulle abitazioni secondarie.

La questione delle residenze secondarie va quindi vista sotto il profilo dell'uso finale. Una città ha tutto vantaggio a tenere sotto controllo le residenze secondarie e di occupare, in prospettiva, il maggior numero di alloggi con residenze primarie.

Non vanno nemmeno sottovalutati i danni che il mercato delle residenze secondarie arreca: l'aumento dei valori immobiliari e quindi degli affitti, l'utilizzo eccessivo di suolo rispetto ai bisogni reali e qui il numero di alloggi vuoti ne rappresenta chiara dimostrazione.

In conclusione il nostro gruppo non può non condividere il rapporto della Commissione della Gestione, nel quale si riconosce quasi in toto con l'augurio che il nuovo Municipio sappia essere più propositivo dell'attuale per quanto riguarda gli aspetti legati ai problemi sociali, all'ambiente, alla politica giovanile, deficitaria e ai cui problemi si risponde con i divieti anziché con la prevenzione e il dialogo, la cultura generale, che vede Locarno da sempre città aperta e della pace e infine, ma non da ultimo, il sostegno all'economia e allo sviluppo turistico legato alla valorizzazione del territorio."

Interviene il capogruppo Lega/UDC/Ind. signor **Bruno Baeriswyl**:

“Anche a me dispiace di cuore che tu lasci questo consesso, però sono fiducioso che ci rivedremo in un futuro non troppo lontano.

Avevo previsto un intervento molto breve, concordato con gli altri capogruppo che mi hanno detto stiamo sulle massime leggermente e non approfondiamo troppo, ma io non capisco. Invece qui si approfondisce i temi, residenze secondarie, ecc. Io ringrazio il Municipio e i commissari della commissione della gestione per il lavoro svolto nel mese di gennaio e febbraio 2021 riguardante il piano finanziario 20-24. Ringrazio il Municipio per il fatto che ha raccolto un invito dalla commissione della gestione, forse puntato un po' da me, di aggiornare il piano finanziario precedente in seguito alla pandemia. Quindi il Municipio ha raccolto un invito e ha aggiornato il piano finanziario in fretta e furia dicendo e proponendoci la loro visione post pandemia, ma dopo la prima ondata. Quindi il Municipio è stato coraggioso a presentarci, poteva anche dire che si poteva aspettare e vedere cosa sarebbe successo, la proposta di nuovo piano finanziario che però ha fatto un po' buca come abbiamo detto nel nostro rapporto. Durante l'incontro non ho visto gente scioccata a parte io che quasi cadevo dalla sedia quando ho sentito la burlonata del centro congressuale a

Locarno di 31 milioni. Abbiamo fatto alcune domande e abbiamo ricevuto delle risposte del tipo “stiamo lavorando”, “stiamo approfondendo” dopo 5 anni dall’acquisto del Fevi. Noi siamo stati tenuti completamente all’oscuro, io sono stato un po’ critico e niente, tanto so che le cose a Locarno andranno per le lunghe. Senz’altro vi invito, faccio un suggerimento, ma al prossimo Municipio di far fare un bello studio all’USI, studio che c’è già e bisogna semplicemente prenderlo fuori dal cassetto, sulla necessità di avere in questo Canton Ticino, che è veramente un piccolo paesello della vicina Lombardia, un centro congressuale di queste dimensioni che voi paventate quando a Lugano vedete le difficoltà di questi giorni che hanno in mente di fare l’investimento del Campo Marzio. Il Ticino ormai è diventata una città, la città Ticino. A mio modo di vedere noi a Locarno siamo già molto ben attrezzati, tant’è che questa sede qui non riesce a fare incassi e non riesce a trovare clienti. Adesso siamo in tempi di pandemia però da 5 anni, 2 persone 80enni lo gestivano meglio che la città di Locarno. Poi abbiamo il Palacinema e abbiamo altre sale e il caro Sindaco dice che a noi ci serve per fare eventi di matrimonio ma io il matrimonio lo farei al bel castello che è il posto più perfetto che c’è. Non mi dilungo oltre. Quello per le residenze secondarie state tranquilli che sarebbe un autogol perché penso che Locarno sarebbe subito sulla prima pagina del Blick. Le residenze secondarie, e tanta gente non riesce a capirlo, quale indotto portano nella regione specialmente turistica come la nostra e quindi scattiviamo gli svizzero tedeschi o scattiviamo gli amici confederati, scattiviamo le residenze secondarie se vogliamo proprio tirarci la zappa sui piedi. Grazie.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Riallacciandomi all’intervento della collega Angelini Piva, nonché al rapporto dettagliato della vostra Commissione, a titolo generale, in questo consesso potrei dire... qui è tutto da rifare (o quasi). Ora entrerà nello specifico toccando alcune tematiche particolarmente indicative.

Per quanto concerne il Palexpo FEVI e la susseguente vendita del mappale 76 RFD di Locarno asseriamo che siamo alquanto attoniti e rigidi. Infatti riteniamo che il Municipio non abbia sufficientemente affrontato i giusti accertamenti e le relative scadenze.

Purtroppo si consta che la documentazione prodotta in seno alla vostra Commissione è scarna assai, carente di progettualità, di un piccolo studio di fattibilità, come pure sulle sinergie da intraprendere, fondamentali per il futuro di detto importante complesso architettonico, il quale possiede un grande e interessante potenziale. A tal riguardo siamo dell’avviso che è d’uopo percepire su quale tipologia di turismo congressuale e degli eventi occorrerà focalizzarsi.

Nondimeno la vostra Commissione reputa fuorviante l’alienazione della particella 76 allo scopo di finanziare la manovra atta all’assestamento del FEVI. Si tratta di un sedime determinante e crediamo che attualmente esso debba rimanere di proprietà del Comune.

Infine ci auguriamo vivamente che l’Esecutivo intraprenda tutte le misure volte ad una pianificazione ed ad una concezione a tutto campo; nella fattispecie stanziando organizzazioni munite di tutti gli attori specializzati nel turismo e negli eventi, altamente capaci e correttamente retribuiti.

Per quanto riguarda invece l’imposizione sulle residenze secondarie sottolineiamo che dissentiamo all’introduzione di un’imposta in merito. Questo tributo de facto è da eludere, poiché non tutelerebbe gli interessi del turismo regionale e cittadino; altresì non terrebbe in considerazione i benefici che induce un proprietario di una casa secondaria. In tal senso si accrescono le entrate, la liquidità e la monetizzazione. A questo proposito osserviamo che vigono già l’imposta sulla sostanza e sul valore locativo.

Non da ultimo, sul caso del rapporto IQ-Center concernente l’analisi dell’amministrazione comunale, rileviamo che il dilemma si protrae da tempo. La vostra Commissione ha in più occasioni domandato la messa a disposizione del documento, anche in una forma che tuteli la privacy del dipendente, purtroppo ciò è stato respinto dal Municipio. Orbene quest’ultimo, come punto di inizio, ha notificato un riassunto dei risultati del rapporto in parola e purtroppo non ci sono stati forniti i dettagli delle difficoltà individuate.

Si nota che sono però stati inseriti alcuni consolidamenti di specialisti.

Infine invitiamo ancora l'Esecutivo a voler trasmettere il rapporto integrale, allo scopo di dare la possibilità alla vostra Commissione di poter effettuare le analisi, gli esami e le valutazioni più idonei. Permettetemi infine di ringraziare tutti i dipendenti comunali, per il lavoro che svolgono quotidianamente.

Per tutti i motivi testé citati manifestiamo parecchia amarezza per le argomentazioni avanzate, sul piano finanziario, dal lodevole Municipio, il quale non ha dimostrato una programmazione veramente pragmatica. Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

"Il mio intervento sarà perlopiù sulla questione del personale, precisando che a mia volta non sono totalmente soddisfatto di quello che c'è scritto, nel senso che si potevano aggiungere anche altre questioni ma evidentemente è un compromesso e anche sulla tassa secondaria mi distanzio da quello che è scritto sul rapporto nel senso che evidentemente sono d'accordo con il mio capogruppo che ci potrebbe essere del margine. Sono d'accordo anche con il Municipio che sonda nel piano finanziario questa misura per un semplicissimo motivo, non mi addentro nel tecnico ma faccio un discorso generale. Allora se noi non ci rendiamo conto che le disuguaglianze che stanno aumentando in maniera incredibile anche soprattutto nella nostra città, sono inaccettabili ma non inaccettabili da un punto di vista marxista, sono inaccettabili per la coesione sociale, perché in vent'anni nel Canton Ticino sono raddoppiate le persone con più di 5'000'000 di sostanza e negli ultimi 10 anni nella nostra città sono tristemente raddoppiate le persone in assistenza. Allora questi due semplicissimi dati ci dicono che quella che è la forbice si sta ampliando moltissimo e questa cosa è francamente non sostenibile per qualsiasi società moderna, questo è il grosso problema acuito ancora di più dalla pandemia e se noi non abbiamo il coraggio, anche con delle piccole e semplici misure, perché francamente chi ha un patrimonio elevato e chi ha la possibilità di avere una casa secondaria a Locarno non penso che per un piccolo aumento si scattivisca più di quel tanto. Io sono piuttosto preoccupato per la gente che rappresento io e che ambisco a rappresentare io che sono gli ultimi e quelli più in difficoltà, dello scattivirsi di queste persone non ci pensa mai nessuno e forse con questo tipo di politica si assisterà ad una polarizzazione maggiore, uno scontro sociale maggiore. Io penso che questo sia del tutto evitabile e che bisogna evitarlo come politica anche locarnese, anche se evidentemente non può fare tutto il Comune, però questa misura si inserisce in quel solco per cui penso che sia fundamentalmente corretta. Scusate mi sono lasciato un attimo prendere. Entrando sul tema del personale, nel rapporto si ricorda che la città è il più importante datore di lavoro della regione, abbiamo più di 400 unità lavorative alle dipendenze e quasi la metà delle uscite economiche attribuibili alla voce spesa del personale e quindi dal mio punto di vista è inevitabile che un rapporto di questo tipo, che un piano finanziario debba basarsi fortemente anche su delle riflessioni in questo senso. La questione del personale io l'ho presentata dal punto di vista numerico ma è importante affrontarla anche con lo sguardo umano, può sembrare banale ma dobbiamo sempre ricordarci che dietro a quei posti di lavoro ci sono centinaia di famiglie, si influenza il clima e quello che si vive a casa, sappiamo tutti che quello che portiamo a casa dal lavoro è importante, c'è il salario che è importante per far quadrare i conti ma ci sono anche tutta una serie di rischi psicosociali, i licenziamenti di cui parleremo dopo, le ore straordinarie, la conciliabilità tra il lavoro e la famiglia che sono tutte una serie di questioni che come città possiamo migliorare la vita con una gestione di un certo tipo, si può migliorare concretamente la vita di centinaia di famiglie. Detto questo riteniamo, come partito socialista, privo di profondità il piano finanziario su questo punto perché lo sviluppo che viene disegnato di sostanziale pareggio delle uscite senza spiegare, per esempio, come si vorrà affrontare il tema fondamentale che da troppi anni è nel cassetto del ROD, che è una riforma che tutti attendono ma sul quale anche a guardare il piano finanziario sembra non esserci detto nulla. Si vuole andare verso un sostanziale pareggio, un aumento delle uscite, una diminuzione, questo è un

tema che era importante e strategico affrontare già lì. Per analizzare cosa ci aspetta nei prossimi anni è prioritario però anche capire non solo guardare avanti ma capire anche la traiettoria che abbiamo assunto negli ultimi anni e quindi guardarci un attimo dietro. In questa legislatura, dal mio punto di vista, c'è stato un cambio di linea nella gestione del personale, la prova ne sono i licenziamenti condotti nel senso che su alcuni non c'era nulla da dire oggettivamente potevano essere ritenuti giustificabili ma la mia impressione è che il Municipio si sia lasciato un'ò prendere la mano lasciando a casa persone che non se lo meritavano. Analizzando a fondo il dossier, senza voler rientrare nei casi specifici, ricordo soltanto però che il Municipio è stato sconfessato dal TRAM per il conteggio dei giorni di assenza e io francamente non ho memoria, e magari mi smentirete, non ho memoria di un ente pubblico che viene sconfessato in questo modo e viene ritenuto illegittimo e ingiustificato un licenziamento cose che vedo soltanto nel privato. Avendo sostenuto i lavoratori in prima persona non posso che ricordare quanto detto in entrata che l'assurdità del licenziamento, per lo più di cittadini locarnesi, senza fondatissime ragioni è un boomerang anche dal punto di vista economico e non solo dal punto di vista di queste persone e della loro salute, la depressione che hanno anche vissuto. Ora non voglio drammatizzare ma sono situazioni difficili ma anche dal punto di vista economico perché oltre i 50 anni lo sappiamo quanto sia difficile trovare un posto di lavoro in questo Cantone e anche nella nostra zona e quindi lì si paga in assistenza per cui non ritengo che sia una grande mossa. Ma più in generale posso dire che si è passati da un laissez faire nella gestione del personale ad uno stile più autoritario e forse non volendo però ha messo anche del timore nei lavoratori che cominciano magari a guardarsi con circospezione, a guardare con un certo timore al posto di lavoro, atteggiamento che non giova a quello che è il clima di lavoro e alla prevenzione dei rischi psicosociali. Anche nell'ambito dei rischi psicosociali devo forzatamente, per legge della traiettoria, dire di una paradigmatica situazione di una donna che ha subito mobbing che si è rivolta all'interno del comune da chi di dovere e non ha ricevuto il giusto supporto, secondo la mia personale opinione, e anche qui abbiamo molto da fare e c'è da migliorare perché si può anche risparmiare soldi se poi si gestiscono meglio queste situazioni ma soprattutto aiutare al meglio le persone. Ricordavo prima al mio capogruppo che sono 41'877, stato a febbraio 2020, le ore straordinarie maturate dai dipendenti, 10'000 delle quali solo negli ultimi 2 anni, e quindi inevitabilmente ci viene da pensare che siamo di fronte ad un problema strutturale se annualmente si mettono su 5'000 ore straordinarie che quindi le ore a disposizione delle dipendenti e dei dipendenti non sono sufficienti per colmare tutte le necessità ai servizi che dobbiamo offrire come città e questo, secondo me, è un po' l'elefante nella stanza che non viene considerato nel piano finanziario. Un debito occulto di almeno 1'500'000 Fr. queste ore a pagarle fuori tutte. Ecco 1'500'000 Fr. di fronte al piano finanziario, forse una parola va detta su come si vuole rientrare e rimanendo in metafore da animali della savana mi sembra un po' che l'atteggiamento è quello dello struzzo che mette la testa sotto la sabbia. Dire lo recupereremo in tempo libero ma quando si accumulano 5'000 ore all'anno mi sembra difficile come gestione, però anche su questo spero di sentire qualche cosa. Vado oltre e mi avvicino alla conclusione, nel contempo si vuole comunque un'amministrazione moderna e per farlo è necessario rivalutare le posizioni secondo le necessità di compatibilità lavoro e famiglia per tutti i posti e per tutte le posizioni con particolare attenzioni nei confronti della dirigenza. Come PS abbiamo fatto un'interrogazione che ha messo lì una serie di dati allarmanti dal mio punto di vista sulla disparità di genere all'interno dell'amministrazione. Se troviamo soprattutto donne nelle fasce basse, donne e uomini equivalgono nella fasce medie della scala salariale scompaiono quasi in quello che è la dirigenza. Questo fondamentale per anche una mal postura in quella che è l'organizzazione del lavoro, faccio un esempio solo il co-working, come c'è nell'amministrazione cantonale, a lavorare quale funzionario a metà tempo. Questo anche per un cambiamento, da uomo che rivendico, di poter da uomo anche occuparsi maggiormente della famiglia mentre qui abbiamo ancora la mentalità arcaica del lavoro al 100% se non di più perché i nostri dirigenti lavorano anche più del 100% e quindi questo è uno dei temi che assolutamente dobbiamo migliorare. Approfitto

dell'inciso sulla parità di genere per sposare in pieno quanto dice Barbara Angelini Piva, sono estremamente preoccupato dal fatto che molte donne validissime nostre colleghe non si ripresentano e potrebbe aumentare ancora quello che è il gap tra donne e uomini in questo consesso che è già estremamente al maschile e quindi un invito di avere una certa sensibilità, un'importante sensibilità per il voto femminile, scusatemi se uso questo pulpito da cui è molto bello parlare per questo, però è estremamente importante perché è una questione di civiltà. Concludo sintetizzando di investire sul personale in termini di formazione e migliori condizioni di impiego, ripagare il debito delle ore straordinarie, migliorare la gestione sia digitale che umana del personale, lottare contro una profonda disuguaglianza di genere, che è alla base di una disparità di trattamento che è ancora molto presente e avvertita dalle collaboratrici e dai collaboratori. Come gruppo socialista nei prossimi anni monitoreremo la situazione attraverso la commissione della gestione e se necessario faremo interventi ancora più critici, forti quando necessari, ma sempre con un'ottica costruttiva di collaborazione per il bene della città perché chi davvero porta avanti, chi quotidianamente ci lavora va ringraziato e va dato un ascolto attivo a loro. Grazie.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Intervengo per spiegare i motivi della mia firma con riserva sul rapporto del PF 21-24.

Ho firmato con riserva per quanto concerne la parte del rapporto che si riferisce al personale: alle critiche sulla gestione di alcuni casi, che non conosco a sufficienza, penso risponderà il Municipio mentre non sono assolutamente d'accordo che non vi sia anche il coinvolgimento del personale con qualche suo sacrificio, come il blocco degli scatti ipotizzato nel PF o altre proposte per le prossime legislazioni non foss'altro che per un minimo di simmetria di sacrifici tra dipendenti pubblici e di aziende private. E mi è incomprensibile che proprio la Sinistra che continua, giustamente, a richiamare la solidarietà tra lavoratori e tra generazioni continui ad agire in direzione esattamente contraria. Senza entrare in dettagli che tutti conoscono abbiamo visto molto bene nel periodo del lockdown per COVID-19 quanto i dipendenti pubblici siano favoriti rispetto ai privati (nessun rischio di licenziamento, stipendio al 100% anche restando a casa) e quindi un loro piccolo sacrificio è più che giustificato. Se poi allarghiamo la discussione anche alla CP dove i dipendenti pubblici godono del privilegio, a differenza dei privati, del finanziamento mancante delle proprie pensioni da parte dell'ente pubblico, finanziamento che invece i privati hanno dovuto garantire in proprio al 100% vediamo che il sistema crea in realtà cittadini di 1 e di 2. categoria, dove quelli di 2. categoria, dipendenti di aziende private, che non ne godono pagano con le proprie tasse anche i privilegi di quelli dei dipendenti pubblici. Estendendosi questo finanziamento fino alle generazioni future, visto che il privilegio della copertura del disavanzo tecnico delle CP pubbliche è una rivendicazione che la Sinistra porta avanti ad ogni costo, ecco che anche la solidarietà intergenerazionale, già critica per gli elevati debiti pubblici che consegniamo nelle mani delle prossime generazioni, viene definitivamente affossata.

In aggiunta a quanto già espresso dal nostro capo-gruppo passo, a titolo personale, all'altro tema risultato caldo del nostro rapporto: il FEVI o meglio il Centro congressuale diffuso.

La gestione unificata di tutte le possibili infrastrutture congressuali (o per altri scopi sociali o turistici) della regione quale Centro congressuale diffuso è un mio pallino sin dagli anni '90 del secolo scorso. Il modo assolutamente più efficiente per farlo è prendere l'esempio di altri che lo praticano con successo da molti anni come ad es. Lucerna, che, gestita da specialisti in materia, ha creato una società di marketing di diritto privato per tutti i prodotti turistici non solo della Città ma di tutta la destinazione Lucerna e Svizzera Centrale. Società con un proprio Brand Lucerne-Switzerland, che definisce le strategie e promuove sul mercato con grande successo tutti i prodotti turistici del comparto.

Nella società, visto il suo peso e la sua immagine, la Città detiene la maggioranza azionaria e hanno partecipazioni azionarie e finanziano l'attività anche molte aziende che non operano direttamente, ma hanno interessi indiretti nel turismo come ad esempio orologiai e gioiellerie.

Una simile organizzazione che riceve e pondera tutti gli input deve definire le proprie strategie e di conseguenza le esigenze verso i proprietari delle infrastrutture per poter entrare sul mercato con prodotti mirati alle richieste dei potenziali clienti. E non è detto che agli occhi degli specialisti Locarno debba diventare una destinazione congressuale nel preciso termine della parola, visto che tutti ora vogliono diventarlo, forse noi avremmo altre carte da giocare con meno concorrenza e più successo, ma per ogni forma le esigenze al centro congressuale diffuso (quindi ai suoi vari componenti) sono differenti e non può essere la Città con i propri funzionari a definire quali sono ma, appunto, gli specialisti in materia che poi devono andare sul mercato a vendere quel prodotto.

Gli input di cosa fare con il nostro Palexpo ex FEVI devono venire da una simile organizzazione che se ne assumerà la responsabilità della commercializzazione con tanto di relativo B/P verificato da un ente neutrale competente in materia.

Sappiamo che qualche controversa discussione in tal senso c'è già stata, ma prima di decidere investimenti dell'ordine che abbiamo sentito tutto deve essere ben affinato e precisato per incorrere in un costoso flop.

Questa è la via da seguire per Locarno e per farlo è fondamentale anche la collaborazione e l'ascolto degli altri Comuni della destinazione, che servirebbe pure quale ulteriore importante passo verso le auspiccate aggregazioni. Per alcuni progetti si sono già unite le forze, purtroppo ancora molti, anche nel nostro Comune, non ne sanno identificare il giusto valore e sono di conseguenza riluttanti a procedere in tal senso, ma il futuro senza queste collaborazioni sarà sempre più incerto.

So esattamente che dal profilo elettorale sia le osservazioni sul personale che le critiche a determinate scelte municipali sono controproducenti, ma, per quanto mi concerne, per i miei principi politici e la mia coerenza, il non esprimerle non è negoziabile con un sostegno o meno per la rielezione in CC.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Il mio intervento sarà brevissimo. Innanzitutto mi spiace che nel piano finanziario non sia stato preso in considerazione la questione del buco della cassa pensione comunale di cui ha già ben spiegato il collega Mani Vetterli. Penso che non possiamo demandare alla generazione futura questo problema. Sono quasi 30 mio che mancano e dunque qualcosa sarà da fare. C'è anche da considerare il fatto che noi stiamo già pagando un altro buco a livello cantonale che è quello della cassa pensione degli impiegati cantonali e sono circa 50 mio all'anno e questi soldi già escono dalle tasche dei cittadini che non tutti hanno purtroppo il privilegio di assicurarsi una cassa pensione dignitosa proprio perché non lavorano nel settore pubblico. Un'altra questione che a mio avviso è importante considerare è che è stata praticamente elusa dal piano finanziario è di considerare i costi del personale, se sono semplicemente dei costi o se sono delle risorse e a questo punto se sono delle risorse e se sono delle risorse che valore hanno. Io credo che in una situazione di crisi il comune debba non licenziare o non impedire delle assunzioni ma piuttosto agevolarle perché tra l'altro sono anche quelle che andranno a pagare indirettamente anche gli oneri di cassa pensione. Dunque è importante rivalutare questa questione perché se non a questo punto digitalizziamo tutto e poi cosa faremo per pagare chi rimarrà a casa perché è stato licenziato a causa della digitalizzazione? Sono riflessioni che devono essere fatte in un modo lungimirante quando parliamo di gestione di una città. Un'altra questione che non ho visto nel piano finanziario è la questione delle tasse dell'uso pubblico, tra l'altro sulla quale è pendente una mozione da oltre un anno della collega Angelini Piva e che mi aspettavo fosse evasa nei tempi che la mozione richiede mentre invece non ne abbiamo ancora parlato. Credo che in una situazione oltretutto così grave come quella pandemica è importante questa riflessione perché vi ricordo che 350 Fr al m² per l'uso di suolo pubblico da parte di un ristorante

che ha lì anche una terrazzina di solo 100 m² vuol dire dover servire un caffè ogni 5 minuti per 12 ore al giorno per 8 mesi all'anno. Vi ringrazio.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“In ingresso di questo mio succinto e probabile ultimo intervento in quasi 35 anni di attività politica, mi complimento con la CDG per il suo rapporto del 17 c.m. condividendo in toto le circostanziate critiche avanzate (siluri o cannoneggiamenti che dir si voglia).

La mia Capogruppo è già autorevolmente intervenuta da un profilo generale.

Da parte mia mi concentrerò su un unico oggetto, quello delle aggregazioni, dovendosi rettificare d'acchito determinate disonestie (dal profilo intellettuale e politico) derivate del mercimonio elettorale in vista delle ormai prossime elezioni comunali.

Ora, nessuno dei candidati al Municipio ha compiutamente riferito dell'iter del cantiere fallito, qualcuno si è addirittura espresso nel senso che non occorra nemmeno la contiguità territoriale per rilanciare il tema.

Tutti i nostri baldi aspiranti all'esecutivo hanno fatto riferimento alla votazione consultiva del 2011 sull'esito della quale non è più il caso di tornare.

Nessuno si è peritato di riferirsi alla prima proposta (dell'unico che si è sporcato le mani sfornando i contestuali atti parlamentari) quella del lontanissimo 1994² che, con la consueta lungimiranza, proponeva la prima tappa della sponda sinistra della Maggia (Locarno, Muralto, Minusio, Orselina e Brione s/Minusio).

Qualora si fosse capita e sostenuta a livello politico e mediatico la proposta, l'esito sarebbe stato ben diverso e il Locarnese avrebbe da tempo lasciato sul campo il poco ambito posto di fanalino rosso negli agglomerati urbani svizzeri.

Ma, ad onor del vero, il cantiere era ripartito dopo le ceneri e lo scoramento del fallito tentativo del 2011, segnatamente nel 2015,³ per così dire dal basso e prendendo atto della strenua e a quel momento ineliminabile opposizione di Muralto e Minusio (quest'ultimo Comune, come si dirà, possibilista fino a qualche anno prima).

La suggestione era stata bollata di impraticabile dal Municipio e stroncata senza nessun seguito, semplicemente perché il primo mozionante (tra l'altro l'atto parlamentare era stato sottoscritto dalla quasi totalità dai consiglieri comunali) aveva giusta ragione impiegato, nei confronti dei comuni recalcitranti, l'espressione “tenaglia”.

Si sarebbe partiti da Mergoscia (che ora giustamente complice l'inazione di Locarno sembra ormai orientarsi su Minusio) per raggiungere Brione s/ Minusio e Orselina e vi era pure la perla di Lavertezzo Piano (quando il Comune di Lavertezzo era poco appetibile per l'attuale comune di Verzasca trascinando il debito del centro scolastico di Riazzino) che avrebbe concretizzato la contiguità territoriale sul Piano, ma soprattutto avrebbe acquisito la collina recuperando così l'inopinato regalo di cento anni fa e permettendo a chi intendesse domiciliarsi a Locarno disporre di ampie disponibilità per acquisire residenze primarie monofamiliari.

Ma non è tutto: in effetti nel 2000 (essendoci tutti i requisiti per un esito positivo) era stata proposta la fusione con Orselina⁴, purtroppo stroncata dal neo Sindaco Pohl (appena subentrato all'On. Schmid Brusa che invece era favorevole).

Tra l'altro e infine, all'inizio del terzo millennio anche Minusio (con l'allora Sindaco On. Mazzoleni) sembrava orientata (seppur con una maggioranza risicata) a favore del progetto aggregativo.

² Mauro Belgeri, mozione 1994 sull'aggregazione di Locarno, Muralto, Minusio, Orselina e Brione s/Minusio, passim

³ Mauro Belgeri, mozione 2000 sull'aggregazione di Locarno con Orselina, passim

⁴ Mauro Belgeri, mozione 2000 sull'aggregazione di Locarno con Mergoscia, Brione s/Minusio e Orselina, passim

Questo è quanto; se ci si è presi la briga di proporre il presente intervento non è ai fini della campagna elettorale (d'altronde chi parla non è nemmeno candidato al Municipio) ma si tratta semplicemente di rimettere razionalmente le cose al loro posto - d'altronde non è che la stampa si fosse dannata per sostenere e rilanciare le proposte del 2000 e del 2015.

In conclusione, sta di fatto che è ora di finirla (mi riferisco all'On. Cotti in particolare) di autoassolversi santificando le collaborazioni intercomunali (che costituiscono nient'altro se non un insipido surrogato dell'obiettivo finale, che è e deve restare quello della fusione, logicamente per il momento, non ancora proponibile per la sponda destra della Maggia.

Ne va del futuro dell'intera regione.

Tutti in campagna palano dei giovani ma non vogliono capire che è un Locarnese sempre più debole, sfilacciato e disunito continuerà a lasciar partire le personalità migliori, d'altronde la composizione delle liste elettorali di tutti i partiti indistintamente, almeno sotto un profilo, è davvero sconsolante: dove sono andati a finire gli esponenti delle famiglie Locarnesi che contano?

Non c'è praticamente più nessuno, essendosi i cittadini che potevano fare la differenza o trasferiti altrove o non sono stati nemmeno messi in lista o si sono dichiarati disinteressati a far politica in un contesto di squallido piattume che ha dimenticato che per poter produrre cultura politica è richiesto anche un grande bagaglio di cultura generale.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Cara presidente, stimati municipali, care colleghe e colleghi,

Il quadro economico che abbiamo di fronte è carico di incertezze e di scenari non sicuramente facili da affrontare. Siamo di fronte ad una crisi economica che verrà pagata soprattutto dalle fasce più povere della popolazione. In questo senso vanno assolutamente evitati tagli che potrebbero ridurre anche solo indirettamente l'efficacia dell'aiuto sociale a favore di chi ha bisogno. Eventuali misure di risparmio riguardanti il personale vanno quindi prese tenendo presente anche questo aspetto e non dimenticando la mole di lavoro da affrontare.

Nel quadro molto incerto in cui ci troviamo trovo in generale rischioso continuare a mantenere ad oltranza il tabù del moltiplicatore invariato. Se un suo rialzo temporaneo non è certamente elettoralmente pagante, e nessuno penso che lo vorrebbe, esso potrebbe però permetterebbe di dare maggiore progettualità al comune su quelle sfide future che NON possono essere procrastinate come la transizione ecologica, fondamentale per far fronte alla crisi ambientale e climatica. Quest'ultima crisi non saremo certo noi a pagarla ma i nostri figli e nipoti. In questo senso manca una visione più a lungo termine a livello ambientale ma anche a livello pianificatorio per fermare la speculazione edilizia (a cui contribuiscono anche le tanto decantate abitazioni secondarie).

Trovo estremamente deludente che in un piano finanziario, uno degli elementi strategici più importanti del comune, a parte qualche accenno indiretto tramite misure del PALOC o di risanamento edifici, NON ci siano degli investimenti per la transizione ecologica o per una chiara svolta urbanistica che permetta oltre a ridurre l'impatto climatico di Locarno anche di aumentare la capacità di adattamento della città ai cambiamenti climatici ad esempio con un grande piano di investimento nel verde urbano. Anzi gli investimenti principali del Municipio sembrano essere ancora gli autosili, ovvero elementi della politica del traffico di quel passato che ci ha portato nel caos viario e nella crisi climatica. Anche il progetto FEVI presenta diverse criticità e quindi va approfondito maggiormente, prendendo maggiore tempo e coinvolgendo la popolazione e tutti i comuni limitrofi.

Potrei continuare citando la mancanza di chiari investimenti strategici nel quadro della città dell'energia o della città amica dei bambini.

Invito quindi questo e il prossimo Municipio a chinarsi maggiormente sui punti da me citati.”

Interviene a nome del Municipio il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Prendo la parola a nome del Municipio per rispondere ad alcuni dei punti sollevati dal rapporto della Commissione della gestione, in particolare di competenza dei miei dicasteri, ovvero quelli legati al turismo e al personale. Per le precisazioni dal punto di vista finanziario sarà invece, come d’abitudine per i MM di questo tipo, il collega capodicastero Finanze Davide Giovannacci a fornirvi le risposte.

D’entrata mi sia permesso esprimere un certo stupore da parte del Municipio di fronte ad alcune delle critiche sollevate nel rapporto in modo anche estremamente duro. Non perché - e ci mancherebbe altro - le critiche costruttive non siano le benvenute, ma perché seguono due incontri della commissione con il Municipio in corpore, durante i quali abbiamo dibattuto i temi più “caldi” senza aver l’impressione che le risposte che vi abbiamo fornito non vi avessero soddisfatto, anzi.

Avete invocato un maggiore, anzi un migliore dialogo tra Esecutivo e Legislativo (ed è giusto che sia così) ma le vostre buone intenzioni cozzano con la realtà dei fatti. Non so se il clima pre-elettorale abbia giocato un ruolo, l’on. Mellini lo ha negato nel suo intervento, ma indipendentemente da ciò, di certo in futuro dovremo impegnarci e lavorare tutti insieme per migliorare il dialogo tra le parti.

Riconosco comunque che il documento sia parzialmente monco, mancando dell’approfondimento della parte delle linee direttive strategiche che solitamente accompagnano il PFi (col senno del poi sarebbe stato più corretto chiamarlo “aggiornamento del PFi”).

Fatta questa premessa, passo in rassegna alcuni (solo alcuni perché sono davvero tanti) dei punti sollevati.

Discorso aggregativo tralasciato

Bravissimo, come sempre, l’on. Belgeri nel ricordare, con la bravura e competenza che tutti gli riconosciamo, e rilanciare il tema aggregativo.

Non è una novità, e non l’ho mai nascosto nel corso dei miei interventi pubblici, che su questo tema io sia stato lasciato in minoranza nel corso della Legislatura, dato che il Municipio, a torto o a ragione, ha preferito lavorare sulle collaborazioni intercomunali e al miglioramento dei rapporti con i Comuni della cintura.

È importante, certamente, continuare le collaborazioni intercomunali, aumentate e migliorate negli ultimi anni e che dimostrano come sia più efficace portare avanti i temi importanti in maniera unitaria, ma nel contempo non devono costituire un’alternativa alle aggregazioni e su questo sono d’accordissimo con lei, on. Belgeri.

Rimango fermamente convinto che una delle aggregazioni più urgenti, di quelle che veramente s’hanno da fare a tutti i costi, e in fretta, riguarda l’agglomerato del locarnese.

Nella prossima legislatura (ovviamente se rieletto) spero di aver maggior sostegno su questo progetto ed è mia intenzione impegnarmi per riattivare il discorso aggregativo, che andrà fatto in primis cercando chi ci crede davvero al nostro interno (e non solo come slogan elettorale) e con quei Comuni dove si intravede la possibilità di convincere partendo dal basso.

Mancanza di un concetto dello sviluppo demografico

Il Municipio ha dato un primo mandato, che ha dovuto revocare per inattività della ditta incaricata (Tiresia). Ora è stato dato un nuovo mandato ad altra ditta e si attendono i risultati.

Palexpo FEVI – Vendita Part 76

Il concetto di finanziamento vi sarà spiegato dal Capodicastero finanze.

Mi preme però chiarire che non è vero che il Palexpo sia caduto nell’oblio. Già nel 2015 era stato elaborato da parte del Segretario comunale un concetto di centro congressuale diffuso. Dopo l’acquisto, avvenuto appunto nel 2015, gli approfondimenti necessari hanno dimostrato che i costi stimati per la sistemazione sommaria avrebbero costituito il classico cerotto sulla gamba di legno, per cui è stato chiesto al Consiglio di Stato di posticipare la disponibilità del credito dei 2 mio, ciò che è stato approvato a livello cantonale anche dalla Commissione della Gestione.

E già da diversi anni i nostri servizi (grazie all'esperienza in materia di Mauro Beffa, che aveva pure fatto un lavoro di diploma SUPSI su questo tema) hanno cominciato a ragionare sul potenziale a livello congressuale ed eventi, valutando le necessità di spazi al Palexpo.

Attualmente disponiamo di una sala multiuso di 2'100 mq e 7 sale per un totale di 580 mq. Le necessità stimate per il futuro sono quelle di poter dividere in 3 o 4 parti la sala multiuso, avere 10 sale meeting di cui 4 divisibili in 2-3 parti (per un totale di 800 mq), oltre agli accorgimenti per il ristorante e per lo spazio cucina catering.

A questo va aggiunta la sala plenaria di 1'000 mq, probabilmente realizzata dal Cantone con palestre sul terreno da calcio adiacente. Su questo sarà più preciso il capodicastero finanze nel suo intervento ma da parte mia preme sottolineare la questione della collaborazione tra le parti: con quanto sta pianificando il Cantone e noi d'altronde stiamo lavorando assieme a loro, mettendo a posto la pianificazione, valutando se partecipare finanziariamente alla costruzione di una palestra e verificando qual sia la soluzione migliore non solo per gli eventi ma anche per il Festival e le società sportive SFG e in particolare Virtus che pure devono essere coinvolte nei nostri ragionamenti.

L'importante costo da prevedere, secondo la stima di tre scenari da parte dell'arch. Bardelli, oscillava tra una ristrutturazione base minimale di 9.3 mio. CHF a una massima 18.6 mio CHF, senza però soddisfare le necessità logistiche di cui vi ho detto prima. Costi importanti che ci hanno portato a valutare anche l'ipotesi di una demolizione e ricostruzione (i cui tempi di realizzazione andrebbero ovviamente coordinati con il Festival del Film, per il quale questa sala è vitale) per un importo stimato di 31 mio, che è quello che trovate nel PFi.

Ricordiamo inoltre che, nell'ottica del Centro congressuale diffuso, gioca un ruolo fondamentale pure la sala eventi del Palacinema, tornata sotto la gestione della Città a partire dall'inizio del 2021. Non è vero che nulla è stato fatto in merito al coinvolgimento di importanti attori a livello regionale. L'OTR è stata coinvolta sin dal 2015: era stata chiesta loro una partecipazione al CdA del futuro Ente autonomo e di occuparsi del marketing congressuale. Purtroppo, almeno inizialmente, l'OTR aveva aderito solo mediante una sua dipendente che già allora si occupava di congressi, ma niente più. Ora invece ci sono le premesse per un maggiore coinvolgimento.

Anche perché mi ero personalmente impegnato a coinvolgere l'allora Direttore di Ticino Turismo, Elia Frapolli, che subito ha compreso il potenziale della nostra regione in ambito congressuale.

Anche l'ERS è stato coinvolto ed ha individuato nel settore MICE (meetings, incentive, congress, events: si riferisce all'organizzazione dei viaggi legati a convegni, fiere, eventi, congressi e agli incentive travels, ovvero i viaggi premio per i dipendenti di un'azienda e/o di fidelizzazione dei clienti) una delle priorità per la regione, condividendo il fatto che il Palexpo FEVI sia l'ideale per lo sviluppo dell'offerta di questo settore.

A questo proposito si è pure deciso di coinvolgere l'USI con un mandato di consulenza al prof. Maggi per sviluppare un'idea progettuale per un centro di formazione del settore turistico MICE per la Regione. (*Signor Bärswyl mi fa piacere, dopo che ha detto che ci mettiamo anni a portare avanti le cose, mi fa piacere aver soddisfatto quanto ha richiesto nel giro di pochi minuti*)

Inoltre in seno al CISL si è sempre tematizzato lo sviluppo congressuale e di eventi legato al Palexpo. Il Direttore di Ticino Turismo, Angelo Trotta, sta pure portando in collaborazione con i Comuni e le OTR, un discorso per la creazione di un Ticino Convention Bureau, ovvero un'entità organizzativa dedicata all'acquisizione, promozione e supporto per tutto il Ticino, in un'ottica di varietà di offerta (non dobbiamo entrare in concorrenza con le altre città), con un chiaro posizionamento della nostra regione quale destinazione ideale per meeting, seminari e matrimoni. Ricordiamo che il Ticino è la destinazione top per le attività leisure per aziende (incentive) e il Locarnese, grazie al paesaggio e alle offerte della nostra Regione, è imbattibile da questo punto di vista.

La Commissione propone di creare una società anonima partecipata dai Comuni, Enti vari, tutte le strutture e aziende in qualche modo legate al turismo, ma noi riteniamo che un risultato migliore possa essere raggiunto da un Ente autonomo comunale, controllato dal Consiglio comunale e dalla

Città, e nel quale concretamente facciamo parte (finanziariamente ed intellettualmente) rappresentanti dell'OTR, di ATT, dell'ERS e dei privati, sia nell'ambito di organizzazione eventi sia rappresentanti dell'economia locale.

Sul fatto poi che (cito) “Regione che va coinvolta tutta perché non si può/deve solo chiedere, ma anche dare”, osservo che si tratta di una considerazione fuori dalla realtà. Dobbiamo forse fare un bilancio di quanto diamo e di quanto riceviamo? C'è veramente qualcuno di voi che crede che Locarno dai Comuni della Regione riceve più di quanto non dia? Vediamo la CBR: quanto diamo noi ogni anno e quanto danno gli altri Comuni? Guardiamo la Polizia: chi interviene a Muralto visto che quel Comune non ha sufficienti agenti? Chi risponde al telefono se qualcuno chiama la Polizia di Muralto dalle 18:00 alle 8:00? Dove alloggiano i turisti richiamati dagli eventi finanziati da Locarno (Festival, Moon & Stars, Locarno On Ice)? Solo a Locarno o anche a Ascona, Muralto, Minusio, ecc.? Ma chi è il principale finanziatore di questi eventi?

Ecco io andrei molto cauto nel dire che “non si può/deve solo chiedere, ma anche dare”.

Rapporto IQ-Center

È importante sapere bene quali sono le informazioni che la CdG desidera avere, così si potrà elaborare un rapporto riassuntivo preciso in merito. I rapporti non si possono consegnare, per una questione legata alla protezione della privacy delle persone valutate, la cui identità sarebbe facilmente identificabile anche con “un’anonimizzazione” del testo, come confermato dalla SEL e dal Responsabile cantonale della protezione dei dati.

Personale dell'AC

Uniche misure proposte: blocco degli scatti e non sostituzione del personale partente.

Va chiarito che la prima misura non potrebbe mai essere condivisa da chi vi parla senza un coinvolgimento e un'approfondita discussione delle parti (Commissione del personale, Sindacati).

Il ragionamento fatto dal Municipio sulla massa salariale è quello che, in un periodo così difficile come quello che stiamo vivendo, chi ha un posto di lavoro “sicuro” come quello nell'ambito pubblico – e lo dico anche come funzionario cantonale – potesse contribuire in qualche modo alla stabilità finanziaria del Comune.

Restava e resta tuttora da valutare se immaginare un blocco degli scatti (che personalmente non condivido) o meglio altre modalità come un contributo di solidarietà, o altro.

Avere indicato il blocco degli scatti come misura nel PFi, è stata forse una fuga in avanti anche perché avrebbe avuto un senso solo se attuata in egual misura a livello cantonale, dato che più della metà del nostro personale sottostà alla scala di stipendi del Cantone.

La seconda misura, quella riguardante la non sostituzione del personale partente, è applicabile solo nella misura in cui il funzionamento dei servizi sia garantita.

La CdG rileva inoltre che si potrebbe aumentare l'efficacia del lavoro, ma per farlo sarebbe indispensabile un'analisi attenta del lavoro concreto dei singoli uffici e dei processi, attività questa che non è stata fatta in maniera sufficientemente approfondita da IQ Center. Inoltre si deve pure avere la possibilità di intervenire, cosa non sempre scontata quando si opera in un'amministrazione pubblica, sia per le possibili resistenze interne, ma anche per un certo dicasterismo.

La digitalizzazione è in corso (pensiamo solo al Record management, che sta prendendo avvio proprio in questi giorni) e si vuole anche potenziare la formazione continua.

Non è condivisibile il pensiero che nella legislatura vi sia stata una pessima gestione del personale, anzi!

Sembrerebbe che la partenza del primo capo sezione sia significativa di una sconfitta, ma così non è perché il suo successore si è rivelato un ottimo acquisto anche dal punto di vista dell'impegno in prima persona e ha saputo portare avanti alcuni progetti che il predecessore non aveva ancora concluso.

Il sistema informatico, della cui implementazione avrebbe dovuto occuparsi proprio il precedente capo sezione, sta entrando solo ora in funzione grazie al fatto che il nuovo capo sezione e il segretario

comunale hanno ripreso in mano il progetto e gli stanno dedicando tanto tempo. Le paghe avvengono con il nuovo applicativo da gennaio 2019 e in questi giorni saranno avviati i test (parte di Palazzo Marcacci) per la gestione tempo, le indennità e la gestione incarti.

Per quanto concerne le ore supplementari, ricordiamo che fino all'agosto dello scorso anno venivano accordati i supplementi orari (+ 50% notturno e domenica) in maniera generosa, ovvero al di là di quanto previsto dal ROD. A giorni dovremmo disporre dei saldi 2020 per capire la tendenza, ma in diversi settori si assiste ad una riduzione anche a causa delle chiusure dovute al COVID (manifestazioni, sicurezza e cultura). Nel San Carlo abbiamo invece un aumento, dovuto chiaramente all'importante mole di lavoro svolta durante la pandemia, mentre che nei restanti settori la situazione è abbastanza stabile. Spero così di aver risposto all'On. Sirica.

Inoltre in questo quadriennio sono stati introdotti i processi legati alla gestione delle assenze per malattia e infortuni, sono stati introdotti gli obiettivi annuali ai dipendenti.

Passiamo ora ai tre casi citati in cui il Municipio viene additato di "grave incompetenza nella gestione del personale" e per i quali sono necessarie alcune precisazioni.

La prima collaboratrice non è stata licenziata, ma vi è stato un accordo consensuale di disdetta del rapporto di lavoro e lei era anche assistita da un legale. Nell'Ufficio dove operava l'ambiente era divenuto insostenibile e non è stato possibile concretizzare un trasferimento a un altro servizio. Siamo quindi giunti a una soluzione consensuale.

Per il secondo caso, quello del dipendente licenziato per eccessivo numero di giorni di assenza, si fa riferimento alla sentenza del TRAM, ed è vero che è stata data ragione al ricorrente ma solo perché non sono stati conteggiati i giorni di assenza posteriori alla decisione di licenziamento. Inoltre il CdS, nel merito del licenziamento, aveva dato ragione al Municipio.

Per l'ultimo caso elencato nel rapporto, si tratta di un dipendente che non ha più voluto esercitare la funzione per la quale era nominato ed è passato ad una inferiore, per la quale il ROD prevede uno stipendio di una classe inferiore. Il Municipio ha quindi deciso di adattare lo stipendio alla funzione svolta, anche per rispetto agli altri collaboratori che svolgono il medesimo lavoro e che diversamente avrebbero percepito una paga inferiore. Il Municipio ha avuto torto per un errore procedurale, in quanto non ha sentito il dipendente.

È stato pure toccato un tema importante, quello delle pari opportunità tra donne e uomini a Locarno. Per questo tema vi rimando all'interrogazione di Sirica del 30.09.2019 al quale abbiamo risposto in data 8 gennaio 2020 e dove ricordavamo che gli uomini sono il 48% e le donne il 52 e che molte lavorano a tempo parziale, ciò che sta a significare che si favorisce questa modalità lavorativa."

Interviene il municipale **Davide Giovannacci**:

"Caro sindaco, Cari colleghi, care e cari consiglieri comunali, presento a nome del Municipio il messaggio 128, che contiene il Piano finanziario del nostro Comune per il periodo fra il 2020 e il 2024. Cogliero in particolare l'occasione per rispondere alle osservazioni della vostra Commissione della gestione. Deve essere chiaro a tutti che il Municipio non teme la discussione, perché il confronto è la strada per giungere al consenso necessario per affrontare i problemi che abbiamo di fronte.

Per prima cosa, va ricordato che sono trascorsi ben 15 anni da quando in Consiglio comunale a Locarno fu discusso per l'ultima volta un Piano finanziario: eravamo nel marzo del 2006. Anche allora il dibattito fu caratterizzato da un confronto aperto, a tratti duro. Su alcuni giornali nel 2006 si leggeva per esempio di un "Piano finanziario monco".

Oggi riviviamo una situazione simile, con l'aggiunta degli effetti provocati dalla pandemia. Effetti che saranno gravi e duraturi, e per di più oggi ci appaiono difficili da quantificare.

Come indica l'introduzione del Piano finanziario, il documento si concentra sull'evoluzione della gestione corrente, del gettito fiscale e sugli investimenti. Non si estende, però alle "Linee direttive". Questo non per mancanza di visioni o coraggio da parte del Municipio: in considerazione del poco

tempo che ci separa dal rinnovo dei poteri comunali, abbiamo scelto consapevolmente di limitarsi a questioni finanziarie. Le linee direttive, con un eventuale aggiornamento del piano finanziario, saranno redatte all'inizio della prossima Legislatura, tenendo conto dei nuovi equilibri politici. Possiamo comunque già rassicurarvi sulle priorità per i prossimi anni, che esistono e sono molto chiare: in prima fila ci saranno gli investimenti sulle nostre scuole e quelli per l'attrattività della Città. Penso qui alla valorizzazione del centro e a operazioni come quella prevista per il palazzetto Fevi, ma non solo.

Come detto, il Piano finanziario ha una prospettiva di medio termine: perciò, ha un minore livello di dettaglio rispetto a un preventivo. In più, sapete che negli ultimi anni abbiamo assistito a variazioni repentine e anche significative, sia per le uscite sia per le entrate. Possiamo comunque dire che le stime effettuate durante la prima ondata si stanno dimostrando corrette, nonostante un margine di incertezza ancora rilevante.

Nell'incontro dell'8 febbraio scorso fra il Municipio e la vostra Commissione della Gestione, abbiamo già spiegato gli scostamenti principali fra i dati di Piano finanziario e quelli del preventivo 2021, per cui non tornerò su questo tema.

Per quanto invece riguarda il mappale 76, bisogna ricordare che il Piano finanziario non è un documento *vincolante*: ogni investimento di rilievo è oggetto di un messaggio municipale, sul quale decide in ultima istanza il Consiglio comunale.

Questo vale ovviamente anche per la sistemazione del FEVI. La struttura, costruita alla fine degli anni '80, ha bisogno di essere ammodernata: ciò potrebbe avvenire con un rinnovo generale oppure con una nuova edificazione. In ogni caso, sarete voi a decidere.

Da parte nostra è centrale sottolineare che in tutto il Cantone non ci sono molte strutture che possono offrire ben 3000 posti a sedere, con uno spazio flessibile in grado di ospitare eventi di medie e grandi dimensioni: dai concerti alle fiere, dallo sport ai congressi, fino a banchetti e altro ancora – compreso ovviamente il Film festival.

Il Municipio è convinto che un'opera di tale portata sia fattibile solo con la partecipazione di diversi attori oltre alla Città.

La nostra strategia prevede di coinvolgere anzitutto il Cantone, l'Ente regionale di sviluppo e gli altri Comuni, la cui presenza è prevista anche nel futuro ente autonomo. Per quanto riguarda la collaborazione con il Cantone, va considerata scontata siccome probabilmente saranno costruite 6 palestre, una delle quali sarà poi riservata al comune. Al pianterreno della nuova struttura ci sarà tra l'altro un'aula magna, grazie a una collaborazione fra Città e Festival.

Puntiamo però anche a coinvolgere anche i privati, con diritti di superficie sui posteggi, ristorante e spazi commerciali: senza di loro, infatti, l'onere finanziario dell'operazione sarebbe insostenibile. Proprio per questo, come variante, abbiamo proposto di valutare la vendita della particella 76. L'interesse dei privati sarà sondato a breve, con un concorso per ricercare di investitori: se non li troveremo, rinunceremo all'operazione. In caso di riscontri positivi, approfondiremo la questione e vi presenteremo una proposta concreta, forse limitando l'altezza dell'edificazione, per evitare eventuali ricorsi.

Siamo consapevoli di vivere un periodo di forti incertezze economiche e sociali. Questo però non deve portarci a rinunciare a riflettere su progetti di valenza sovracomunale: è uno dei compiti fondamentali dell'Ente pubblico. È chiaro che la pandemia ha messo in ginocchio il settore degli eventi e dei congressi, e sappiamo che è molto difficile stimare quando ci sarà una vera ripresa. Siamo però convinti che proprio nella nostra regione servano investimenti coraggiosi, per mantenere la nostra attrattività e cogliere opportunità di crescita per la nostra economia.

In merito alle residenze secondarie, il Municipio prende atto della posizione contraria sull'eventuale introduzione di un'imposta a carico dei proprietari. Siamo comunque dell'avviso che questa idea non vada esclusa a priori, poiché risulterebbe sostenibile per le persone colpite: parliamo infatti del 2 per mille del valore di stima e sopra una determinata cifra, non per esempio chi ha un

rustico. Inoltre, rientrerebbe nella strategia di riduzione del fabbisogno, indispensabile per evitare di aumentare il moltiplicatore.

Il medesimo ragionamento vale per l'introduzione di una tassa sull'illuminazione pubblica, per la quale il relativo messaggio è attualmente in fase di allestimento. In questo caso, la fattibilità giuridica è già certa.

In conclusione, quel che invece ci preoccupa è l'evoluzione prospettata dal Piano finanziario e confermata dai preventivi 2021. È quindi indispensabile che la politica unisca le forze cercando di far ripartire la nostra Città: con la consapevolezza dei limiti e delle difficoltà, ma concentrandoci tutti insieme sulle priorità e sul potenziale comunque presente.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Vorrei semplicemente precisare una cosa, i due incontri che abbiamo avuto con il Municipio, in uno il Sindaco era assente per motivi di salute, il secondo quando abbiamo approfondito la questione FEVI io ho semplicemente criticato il fatto che non si è coinvolto gli altri comuni. Secondo me deve diventare un progetto regionale, quindi ho semplicemente criticato quel fatto lì e poi sono dell'opinione che noi non abbiamo bisogno un'infrastruttura di questa dimensione però il tempo si vedrà. Comunque a me è stato detto quella sera lì e c'è il verbale che lo testimonia che i comuni limitrofi non sono stati coinvolti. Quando invece si sa che da 10 anni ci sono stati più progetti nella regione di creare un grande centro congressuale sul terreno dell'aeroporto, su altri terreni a livello regionale e quindi intendevo che bisognava coinvolgere gli altri comuni contrariamente forse a Belgeri che dice che bisogna battere il chiodo delle aggregazioni. Secondo me le aggregazioni non le vediamo io e te caro Belgeri, le vedranno i nostri nipotini tra 30 anni perché le poltrone sono molto più importanti, nel Locarnese le cadreghe sono veramente importanti. Quindi caro Alain, anche in televisione tu hai detto che hai coinvolti gli altri comuni regionali e invece a noi non hai detto così. Sono contentissimo se li hai coinvolti.”

Interviene per una replica il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Non riprendo tutto il paragrafo in cui ho spiegato come ho coinvolto i Comuni. Lo rileggerà nel verbale.”

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

“Semplicemente due cose. La prima sull'aggregazione. Penso che al di là del passato dobbiamo veramente guardare al futuro e penso che da un lato è comprensibile la strategia di puntare all'ottimizzazione dei servizi, puntare alle collaborazioni su temi concreti però auspico che il futuro Municipio abbia una netta maggioranza che, come tutti effettivamente diciamo in campagna elettorale, si prodighi per un progetto reale e concreto e fattibile per l'aggregazione perché è veramente troppo tardi e dal mio punto di vista di umile consigliere comunale ma anche se posso con altri cappelli che rivesto sarò sicuramente a sua disposizione Sindaco e a disposizione del Municipio perché credo fermamente in questo progetto.

Seconda cosa, meno dolce e un po' più dura, devo rigettare completamente la narrazione per cui i dipendenti pubblici sono dei privilegiati. Io non lo penso assolutamente e con una battuta, una frecciatina politica, nel termine solidarietà del PLR ho finalmente forse capito di che solidarietà parlano. Si è discusso di essere solidali dai dipendenti pubblici abbassando le proprie condizioni verso il privato e io penso che sia sbagliatissimo. Penso che oggi avere un posto di lavoro dove si lavora 40 e passa ore, magari facendo la neve come è successo questo inverno, rompendosi anche la schiena per certe mansioni e avere un salario 4500 netti – 5000 Fr. non sia da privilegiati, penso che sia il minimo che dobbiamo puntare come politica nel mercato del lavoro. Quello che è successo negli ultimi 30 anni, che quelli che erano dei lavori che dovevano essere la base di partenza quindi quelli che ho descritto prima sono diventati precari, sono diventati sempre più nel privato alla merce

del dumping e noi non dobbiamo puntare al ribasso. La solidarietà dev'essere al rialzo e quindi l'ente pubblico secondo me ha un fattore di traino importantissimo e non deve abbassare la guardia, non deve abbassare le proprie condizioni perché sarebbe una legittimazione del ribasso del dumping salariale nel privato che crea le cifre che ho detto prima dell'assistenza, della precarietà, della marginalizzazione, del disagio sociale e quindi mi permetta Sindaco che non penso assolutamente anche lei nella sua funzione pubblica sia un privilegiato. Penso che sia corretto importante trattare tutti in una maniera minimamente dignitosa e Locarno lo fa e deve continuare a farlo.”

Interviene il municipale **Ronnie Moretti**:

“Io volevo rispondere in merito alla questione del futuro dell'ampliamento del nido comunale. Diciamo che il Municipio di fatto ha già risposto, o ha già avanzato un po' il quadro della situazione, il 19 ottobre 2020 rispondendo nell'ambito del messaggio sulle opere di manutenzione del nido che diceva appunto che sono delle opere che si estendono su 15 anni. In quell'occasione aveva detto che è contrario ad un nuovo nido comunale ma lo preferisce in proprietà e non in affitto. Ha anche elencato 3 possibili soluzioni, uno sarebbe l'ampliamento del nido attuale, l'altro sarebbe nel riammodernamento del San Carlo quindi di creare una struttura in un contesto di intergenerazionale oppure nell'ecoquartiere che, come si diceva prima, c'è una pianificazione in corso di cui si era anche chiesto dei ragguagli e lì siamo a livello di esame preliminare e il lavoro è ancora a seguire, però già avanzato.

Il Municipio ritiene che il fabbisogno di nuovi posti non esiste perché è coperto dai privati e che la priorità verrà data agli edifici scolastici. Questa era la risposta data in ottobre in coda al messaggio. Naturalmente anche io ho sentito questa risposta assieme a voi e, a seguito del sollecito, il nido ha preparato una nuova risposta che è ancora in fase di elaborazione e giungerà presto. Tuttavia il quadro è questo, essendo stato rigettato un progetto che era stato elaborato, allora i margini, non anticipo qual è l'opinione del mio servizio perché prima dev'essere condivisa, noi l'abbiamo preparata ed è ancora in fase, da parte di un altro servizio, di integrazione e dovrà decidere il Municipio prima di divulgarla. Ma quello che voglio dire è che non è una risposta che arriva una settimana prima o una settimana dopo che accelera di una settimana o di un mese una soluzione che oggettivamente oggi non possiamo che vederla nel lungo termine. Questo però non impedisce di fare delle riflessioni e mi auguro che il rapporto che uscirà dal Municipio permetta di farle.”

Risponde il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Mi scuso di aver liquidato in maniera stizzita l'On. Baeriswyl, non lo meritava. Davvero scusa. Riprendo brevemente alcuni dei punti che avevo già toccato nel mio intervento per quello che riguarda il coinvolgimento dei Comuni. Ecco sono stati coinvolti negli enti in cui essi sono rappresentati, tipo l'Ente regionale di sviluppo, questo mandato all'USI di cui ho parlato è stato condiviso da tutto l'Ente regionale di sviluppo e quindi dai comuni che sono rappresentati in esso. Inoltre i comuni che fanno parte del Convivio dei sindaci sono pure informati sull'intenzione di andare avanti su questo tema e concordano sulla priorità di questo tipo di investimento. Infine la riunione organizzata da Ticino turismo in merito alla futura creazione di un conventionbüro è stata fatta alla presenza dei sindaci del CISL, quindi fino a questo momento son stati coinvolti in questo modo e poi sicuramente, ed è giusto, quando sarà più articolato e più concreto il progetto saranno avviate discussioni più di dettaglio con i comuni che ci circondano. Spero questa volta di aver soddisfatto, con la precisazione, il tema. Giusto una precisazione all'on. Sirica, quando ho detto che mi sento un privilegiato volevo limitare questo al fatto che comunque un lavoro nell'amministrazione pubblica ti permette di svegliarti al mattino e sapere che c'è ancora. Questo era il senso dell'essere privilegiato di sapere che comunque la ditta, chiamiamola così, ha un futuro ancora avanti e quindi il posto di lavoro è ancora garantito. Non parlavo di scale salariali o altro, intendevo questo e su questo mi permetta di dire, mi sento fortunato.”

Interviene il Vicesindaco **Paolo Caroni**:

“Solo una brevissima informazione visto che è stata chiesta in merito all’eco quartiere. L’eco quartiere sta seguendo il suo iter pianificatorio, dopo il mandato di studio in parallelo si sono codificate le misure pianificatorie e sono state presentate in Municipio, il Municipio ha valutato a settembre dell’anno scorso i parametri, ha valutato anche i contenuti, ha deciso sui parametri dei contenuti e ha inviato tutto il dossier al Cantone per esame preliminare. Da settembre dell’anno scorso la variante pianificatoria dell’eco quartiere è davanti alle autorità cantonali. Abbiamo già chiesto se ci possono dire più o meno quando dovrebbe tornare il dossier ma non abbiamo ancora avuto risposta. Grazie.”

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** dichiara chiusa la discussione sulle linee direttive e sul piano finanziario.

MOZIONE DEL 4 MAGGIO 2018 “GIORNO D’EUROPA: SI RIMETTA LA BANDIERA DEL CONSIGLIO D’EUROPA”

Mozione del 4 maggio 2018, presentata dal signor Pier Mellini e cofirmatari, dal titolo “Giorno dell’Europa: si rimetta la bandiera del Consiglio d’Europa”;

Rapporto della Commissione della Legislazione del 29 ottobre 2020 (6 novembre 2020); Osservazioni del Municipio del 18 marzo 2021.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il mozionante signor **Piergiorgio Mellini**:

“Devo onestamente ammettere che preparare questo intervento mi è costato parecchio, non riuscendo a decidere quale taglio dare.

In effetti provo un certo sconcerto frammisto a delusione nell’aver letto le osservazioni, puerili e inconsistenti, di un Municipio che ha dimostrato di condividere una certa europafobia adducendo motivazioni legate unicamente al criterio di informazione, informazione che viene data annualmente in vista della ricorrenza del 5 maggio dalla stampa scritta e parlata.

Decisamente da un Municipio che rappresenta un’istituzione pubblica mi sarei aspettato ben altra qualità di argomentazioni.

Ricordo al Municipio che il Gran Consiglio”, nella sua seduta del 9 maggio 2017, aveva respinto a larga maggioranza una mozione, ma guarda un po’ leghista, che chiedeva di vietare (a daie con sti divieti!) l’esposizione della bandiera europea in occasione della commemorazione della costituzione del Consiglio d’Europa il 5 maggio 1949, attualmente composto da 47 Stati che rappresentano circa 800 milioni di persone e del quale la Svizzera fa parte dal 6 maggio 1963.

Siccome non mi sembra il caso di riandare a una pedissequa rilettura del testo della mozione, mi sento di citare alcuni interventi di alcuni Gran Consiglieri in occasione della discussione avvenuta in Gran Consiglio.⁵

Jacques Ducry: *“Il Ticino è stato creato da un console corso di nome Bonaparte. È stato creato dall’Europa. E d’altra parte la nostra bandiera ticinese ha i colori della bandiera parigina. (...) Siamo eredi di una determinata realtà. Dobbiamo discutere sulla nostra appartenenza a un Continente. Sulle macerie della seconda guerra mondiale è nato il Consiglio d’Europa, il cui punto di riferimento sono i diritti umani e, istituzionalmente, la Corte europea dei diritti dell’uomo”.*

⁵ Libera TV in Politica e potere del 9 maggio 2017, aggiornamento al 19 giugno 2018

La bandiera a 12 stelle è quella del Consiglio d'Europa ed è stata adottata dall'UE solo una decina di anni dopo. E in Svizzera e in Ticino la si espone solo il 5 maggio, proprio per festeggiare la ricorrenza del Consiglio. L'Unione Europea non c'entra nulla in questo dibattito”.

Fabio Bacchetta Cattori: *“Stiamo parlando di un giorno all'anno, il giorno della fondazione del Consiglio d'Europa. La Svizzera e il Ticino fanno parte dell'Europa, non dell'Unione Europea. Dobbiamo essere fieri del vessillo del Consiglio d'Europa. Smettiamola di scherzare con l'Europa, smettiamola di scherzare con l'Italia. Qui c'è gente che è morta per garantire una pace che viviamo anche noi. Smettiamola di scherzare anche dal punto di vista economico, con questo estremismo nazionalista.”*

Marcello Censi: *“L'esposizione della bandiera europea il 5 maggio non lede in alcun modo la volontà dei ticinesi espressa nelle votazioni in materia di rapporti con l'UE”.*

Lascio ovviamente a voi, colleghe e colleghi, una valutazione sullo spessore politico e intellettuale di questi interventi, anche se, ovviamente, le mie riflessioni le ho già fatte e non possono che essere positive.

Per terminare le citazioni riporto quanto si trova nel sito dell'Amministrazione federale:

“La sua attività si concentra sulla tutela e la promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. (...)

La Svizzera ha ratificato più della metà delle oltre 200 convenzioni del Consiglio d'Europa, convenzioni che fungono da base per le modificazioni e le armonizzazioni legislative.”⁶

Di fronte a queste prime argomentazioni come si fa a negare che la decisione municipale del 4 maggio 2016 sia stata presa con una certa leggerezza, ma sicuramente non con una “non corretta procedura”, così come scritto nelle, si fa per dire, sue profonde osservazioni? Sarà una quisquiglia, ma non è corretto affibbiare affermazioni ai mozionanti che non rispecchiano per nulla la verità.

Il Municipio, nelle sue riflessioni e osservazioni si sofferma unicamente sulla “fondata preoccupazione di evitare fraintendimenti”, reputando nel suo intimo che la maggioranza della popolazione di Locarno viva nell'ignoranza; ebbene, dato sicuramente non scontato, il problema sarebbe facilmente risolvibile con una pagina esplicativa sul sito della città e un breve comunicato stampa indirizzato a tutti i media al momento dell'esposizione. Che un'istituzione, in questo caso un Comune, decida di rinunciare di farsi portavoce di un messaggio educativo sulle istituzioni volto ai propri cittadini per timore dell'ignoranza degli stessi è fatto grave e deplorabile. Lo Stato, a tutti i livelli, inclusi i comuni, deve ergersi a faro per i cittadini, farsi portavoce delle istituzioni a tutti i livelli e di ciò che queste rappresentano. Il timore dell'ignoranza non può essere motore dell'inazione che genera maggiore ignoranza, ma – al contrario – deve essere di stimolo all'autorità pubblica affinché questa si adoperi per colmare le lacune di sapere della cittadinanza, rendendola così più consapevole del contesto in cui opera e nel quale è inserita.

Ma c'è di più: il Municipio sembra aver dimenticato che dietro alla bandiera del Consiglio d'Europa e al Consiglio d'Europa stesso si sviluppano concetti socio-culturali quali la difesa dei diritti dell'uomo sul nostro continente che succintamente possono essere così riassunti: abolizione della pena di morte, rafforzamento dei diritti umani, lotta alla discriminazione e al razzismo, rispetto della libertà di espressione, uguaglianza di genere, protezione dei diritti dei bambini, difesa della diversità culturale, osservazione delle elezioni, educazione ai diritti umani e alla democrazia e infine qualità dei medicinali e cure mediche.

Che poi i mozionanti abbiano fatto ricorso ad approfondimenti sta solamente a significare la necessità di proporre un atto parlamentare degno di tale nome in modo da dare a tutti i Consiglieri comunali informazioni utili che possano permettere loro una valutazione seria e ponderata dell'argomento, proprio perché la città di Locarno, storicamente, è sempre stata aperta al mondo ed è veramente peccato che il Municipio non sia riuscito a cogliere la quintessenza della tematica,

⁶ <https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/organizzazioni-internazionali/consiglio-europa.html>

definendolo figlia di “mere ed estemporanee manifestazioni” in riferimento all’esposizione della bandiera del Consiglio d’Europa.

Molto meglio ha fatto la Commissione della Legislazione, che ritiene superabile la possibile confusione proponendo un’informazione alla cittadinanza in occasione dell’esposizione e mi sembra che questo sia del tutto fattibile, così come suggerito, ma facendo capo anche ad altre informazioni che annualmente appaiono sulla carta stampata e in programmi televisivi di cronaca e di approfondimento.

Con la revisione dei Piani di studio all’interno dell’ora di educazione civica introdotta nella scuola ticinese a seguito dell’accettazione della modifica della Legge della scuola del 24 settembre 2017, all’interno degli obiettivi di padronanza da raggiungere al termine del 3° ciclo (scuola media) l’allievo non dovrebbe solo conoscere in grandi linee la struttura e il funzionamento delle nostre istituzioni, ma anche problematizzare, analizzare e confrontare tematiche di carattere civico e politico.⁷

In quest’ottica appare evidente che il nesso fra il nostro paese e l’Europa dovrebbe essere trattato, come pure la differenza fra il Consiglio d’Europa e l’Unione europea, dando così le necessarie garanzie per poter effettuare la differenziazione fra i due enti, seppur uniti da una medesima bandiera. In conclusione, per i motivi esposti nella mozione e per le argomentazioni testé citate, i mozionanti chiedono a questo consesso di aderire alle conclusioni del rapporto della Commissione della Legislazione di accettare la mozione con la dichiarazione da parte del Municipio che si attiverà nell’organizzare un’informazione alla cittadinanza tramite il sito della città e la pubblicazione di un comunicato stampa nell’imminenza della data dell’esposizione della bandiera del Consiglio d’Europa.”

Interviene il signor **Omar Caldara**:

“Vengo anch’io a provare l’ebrezza del pulpito visto che qualcuno mi ha detto che potrebbe essere l’ultima volta. Intervengo prima di tutto per sciogliere la riserva sul rapporto della commissione della legislazione, in realtà non avevo mai avuto delle grandi riserve son sempre stato contrario e volevo però analizzare anche le osservazioni del Municipio. Avendole viste direi che condivido appieno e secondo me la mozione è da respingere. L’intervento che avevo preparato non lo leggerò perché siamo in clima pasquale e non vorrei far suonare la campanella alla nostra Presidente, l’ho riletto questa sera ed era un intervento veramente molto aggressivo. Le cose che ho sentito qui, un piccolo consiglio ai compagni di sinistra vorrei dirlo. Voi dovrete difendere gli operai, gli anziani e le persone deboli, non perdere tempo con queste c..... Ho terminato.”

Interviene la relatrice della commissione della legislazione signora **Rosanna Camponovo**:

“Un’altra bandiera per Palazzo Marcacci era il titolo di un articolo apparso su la Regione il 7 novembre 2020. Cito: Solo per un giorno: il 5 maggio, Giorno dell’Europa, di cui la Svizzera fa parte.

Succederà però (se il Consiglio comunale confermerà questa scelta) a condizione che prima di appenderla al pennone venga data un’informazione adeguata alla popolazione “sul suo significato, per evitare fraintendimenti”.

Siccome la Svizzera fa parte del Consiglio d’Europa dal 6 maggio 1963, come già ben menzionato nel rapporto, è doveroso rendere omaggio a questa istituzione nel giorno ad essa dedicato, cogliendo allo stesso tempo l’occasione per fare educazione civica e storica, ricordando ai cittadini i valori e la storia connessi con questa istituzione.

Inoltre, è importante insegnare ai giovani e ai giovanissimi ad appropriarsi di un tempo che li riguarda, pur essendo lontano, e renderli più consapevoli del mondo di oggi.

⁷https://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/SESCO/documenti/Piano_di_studio_Storia_ed_Educazione_civica__alla_cittadinanza_e_alla_democrazia.pdf

La decisione dell'Esecutivo, basata su un fraintendimento o comunque sul timore che ci potesse essere tale fraintendimento da parte di alcuni, viene definita opinabile.

Non vogliamo rinunciare in quanto con l'ignoranza non si va da nessuna parte.

Desidero citare anche alcuni passi dell'articolo di Adolfo Tomasini, ex direttore delle scuole cittadine, dal titolo emblematico "L'ignoranza della storia" apparso sul CdT.

<<E' inutile fingere che la scuola, e con lei tutto il sistema della formazione e dell'informazione, non abbia colpe nella diffusa ignoranza della storia... (continua)

La scuola di oggi, e anche questo bisogna dirlo, si occupa della storia con un atteggiamento ambiguo. Pochi anni fa la Divisione della scuola del DECS ha pubblicato due spendidi manuali "La Svizzera nella storia" (continua)

Ma la dotazione oraria è avara, e non è certo un caso se, nei mesi della scuola a distanza e della presenza a singhiozzo, la storia apparteneva alle materie a discrezione di ogni istituto: dopo, nell'ordine, matematica, tedesco, italiano e inglese>>>.

Vorrei concludere chiedendo a coloro che inoltrano e/o si occupano degli articoli sul Mattino della domenica di cercare di non sparare titoli come quello apparso il 15 marzo 2020 dove si poteva leggere:

A Locarno la bandiera UE resta ammainata

Cari europeisti, non illudetevi: nessuna bandiera stellata dell'UE sventolerà si Palazzo Marcacci il prossimo 5 maggio. E nemmeno negli altri giorni dell'anno... (continua)

Non creiamo ulteriore confusione ma combattiamo assieme l'ignoranza! Informando correttamente la popolazione eviteremo gran parte dei fraintendimenti, ricordandoci che chi ignora il passato non sa affrontare l'oggi.

La vostra commissione vi invita ad accogliere la mozione dal titolo:

Giorno dell'Europa: si rimetta la bandiera del Consiglio d'Europa.

Porto qui anche l'adesione del mio gruppo PS. Grazie."

Interviene il signor **Paolo Tremante**:

"Prendo la parola per rigettare al mittente le accuse di Omar Caldara e stigmatizzare il suo intervento in qualità di vicepresidente visto che la Presidente, che fa parte del suo partito, non ha osato farlo. Quindi trovo veramente una mancanza di rispetto usare certe parole qui, abbiamo parlato di educazione civica e io mi rifiuto di sentire un certo linguaggio in questo consesso. È giusto confrontarsi, anche in modo aspro e duro, ma con rispetto."

Interviene il signor **Marco Bosshardt**:

"Brevemente perché avevo firmato il rapporto con riserva. La riserva era dovuta principalmente appunto al problema che ha sollevato nella sua presa di posizione il Municipio e quindi la corretta informazione. Io non sono assolutamente disposto di votare una mozione se la popolazione non è in grado di distinguere tra la bandiera dell'Unione Europea e la bandiera del Consiglio d'Europa che purtroppo, qui lo dico, è la medesima. Se la bandiera del Consiglio d'Europa fosse stata gialla con le stelline blu nessuno qui si straccerebbe le vesti stasera, sarebbe una cosa tranquilla ma siccome è la medesima e rispettivamente l'Unione Europea ha rubato, diciamo così, la bandiera del Consiglio d'Europa ecco che si pongono questi problemi e io sfido chiunque ad andare in piazza al 5 maggio e chiedere cosa è questa bandiera? Io sono convinto che nessuno sarà in grado di dire che questa è la bandiera del Consiglio d'Europa e tutte le argomentazioni che ha fatto il collega Mellini mi vanno benissimo, perché ha ragione ma il problema è che la gente non sa e quindi io non voglio che la gente di colpo dica *a Locarno hanno esposto la bandiera dell'Unione Europea*. Quindi la mia riserva era proprio questa se stasera il Municipio mi dice no noi siamo disposti, riusciamo insomma in una qualche maniera a spiegare alla popolazione che cosa è questa bandiera il 5 maggio io non ho nessun problema a votare questa mozione. Però per penna del Municipio sembra che sia complicato, io non

penso che lo sia perché come sono stati messi adesso dei treppiedi giganti con l'obbligo a mettere la mascherina in piazza ecco che al 5 maggio si potrebbero usare i medesimi treppiedi con delle brevi spiegazioni, non deve essere un romanzo ma solo il fatto oggi viene esposta la bandiera del Consiglio d'Europa perché bla bla bla. Quindi uno arriva in piazza e si trova la bandiera blu con le stelle gialle, si legge quelle due righe e capisce che è solo oggi e non ha nulla a che vedere con l'Unione Europea. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Grazie signora Presidente, signore e signori consiglieri comunali, cari colleghi, la proposta che è emersa dalla commissione della legislazione nel rapporto è apparsa comunque interessante al Municipio che ha voluto approfondirla, però il Municipio ha riscontrato una certa difficoltà nell'attuazione pratica di quanto proposto perché ritiene che la sola pubblicazione e la sola informazione attraverso una pubblicazione web o un comunicato stampa non sarebbe stata sufficiente per informare capillarmente la popolazione e i turisti. Perciò, il Municipio, dopo discussione ha confermato quella che era la decisione presa preliminarmente a maggioranza dal Municipio ovvero quello di preavvisare negativamente l'esposizione di una bandiera il cui valore non è messo in dubbio dal Municipio ma che ahimè di fatto ha la sola colpa di essere troppo simile a quella dell'Unione Europea.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui alla mozione con la versione del rapporto della commissione della legislazione in quanto i mozionanti sono d'accordo:

La mozione è accolta con 20 voti favorevoli, 7 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Interpellanza del Gruppo PS sul tema: "Il Municipio vuole sostenere il dumping salariale e il profitto di un singolo privato?" viene trasformata in interrogazione come da dichiarazione del suo primo proponente.

Interpellanza di Pier Mellini e cofirmatari sul tema: “Manteniamo le carte giornaliere FFS” viene trasformata in interrogazione come da dichiarazione del suo primo proponente.

Prosegue il signor **Piergiorgio Mellini** osservando quanto segue:

“Per me va bene, non ci sono problemi mi auguro solo che il Municipio abbia da accogliere questa suggestione, questa interpellanza perché reputo che sia importante.

Mi va bene che ci sia una risposta, quindi non c'è nessun problema a trasformarla in interrogazione. Visto che ho la possibilità di parola vorrei chiedere al Municipio, visto che sono passate due settimane, la risposta anche all'altra interpellanza trasformata in interrogazione sul caso Chiappini. Sono passate due settimane e mi era stato detto arriva a giorni e adesso insomma. Questa è la prima cosa, la seconda cosa è che voglio ringraziare tutte le colleghe e tutti i colleghi che hanno sostenuto la mozione per esporre la bandiera del Consiglio d'Europa. Io sono sicuro che il Municipio così come chiesto dal collega Bosshardt possa effettivamente trovare il sistema, la metodologia giusta per dare un'opportuna informazione alla popolazione perché è un aspetto anche questo di educazione alla civica e quindi è un dovere da parte nostra, da parte del Municipio ma anche da parte nostra nel

limite delle nostre possibilità, di svolgere questa azione che non deve essere limitata soltanto a una bandiera o al Consiglio d'Europa ma dovrebbe sempre essere una prerogativa e una priorità del politico dare le informazioni giuste e corrette alla popolazione. Detto questo io ringrazio tutte le colleghe e i colleghi per questi 5 anni durante i quali abbiamo lavorato assieme, a volte non sempre d'accordo ovviamente ma altrimenti ci sarebbe un partito unico ed è quindi giusto che ci siano diversità di vedute e di analisi. Ringrazio comunque il Municipio anche se l'abbiamo maltrattato e mi ci metto anche io di chi questa sera l'ha maltrattato ma forse avevamo anche le nostre ragioni e comunque auguro buona pasqua a tutti e spero che l'on. Caldara si trovi un bell'ovone sotto casa in maniera che possa addolcirsi un'attimino la pillola di stasera."

PRESENTAZIONI MOZIONI

I signori Matteo Buzzi e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Più democrazia con l'introduzione del Bilancio partecipativo”

Premessa e motivazione

Nel 1989 a Porto Alegre in Brasile è stata lanciata un'esperienza politica particolare: il Bilancio partecipativo. L'obiettivo era di consentire agli abitanti di decidere assieme sugli investimenti pubblici e sullo sviluppo della propria città. Questa entusiasmante idea si è subito diffusa in tutto il mondo.

Il Bilancio partecipativo è uno **strumento per promuovere la partecipazione dei cittadini** alle politiche comunali. Si tratta di dare la possibilità ai cittadini di proporre e di presentare (attraverso un accompagnamento facilitatore) dei progetti che si ritengono utili e prioritari per il comune e i suoi quartieri o di scegliere e votare quelli da realizzare.

La particolare modalità del Bilancio partecipativo ha permesso in moltissime città di includere nella vita politica persone che non erano più interessate e ha dato un'occasione di dialogo tra i politici e i cittadini, anche fuori dal periodo delle elezioni.

E' un utile strumento di ascolto, che permette ai cittadini di presentare progetti vicini ai loro bisogni, a volte poco evidenti all'amministrazione comunale, e di indirizzare così le scelte sugli interventi pubblici da realizzare o sui servizi da implementare o migliorare.

Riteniamo sia importante coinvolgere e riavvicinare così gli abitanti di Locarno alla vita politica comunale e diventare partecipi di alcune scelte della loro città.

Non esiste un unico modello di bilancio partecipativo. Per ora la sola città in Svizzera ad aver sperimentato questo approccio partecipativo è Losanna. Il Municipio della città sul Lemano ha adottato un modello di Bilancio Partecipativo molto interessante e realizzabile anche a Locarno.

L'esempio di Losanna per il Bilancio Partecipativo

Dal 2019 la città sostiene con un massimo di Fr. 20'000 per progetto i cittadini che desiderano realizzare un'attività o un evento che abbia un interesse comune, che esprima i bisogni rilevati nel quartiere e proponga una soluzione per risolverli.

La città mette pure a disposizione delle persone esperte per consigliare e aiutare nella compilazione dei formulari. Una volta consegnato il progetto, un ufficio competente studia la fattibilità che deve rispondere a determinati requisiti tecnici e legali.

In seguito i cittadini possono votare il progetto che preferiscono e addirittura decidere il montante da attribuire ad un massimo di tre progetti. Quelli che avranno ottenuto più voti saranno sovvenzionati dalla città e verranno realizzati da coloro che li hanno proposti.

In questo modo Losanna e i suoi abitanti hanno realizzato degli orti urbani collettivi, il cinema all'aperto nei quartieri, il caffè riparazione, l'oggettoteca, il pollaio urbano, il LozOne Festival, il Tricot-graffiti, arredo urbano e altri progetti di lettura e scrittura, attività di scambio e riciclaggio, corsi di cucina, ecc.

Conclusione: Per un Bilancio partecipativo della città di Locarno

Non intendiamo, con questa mozione, proporre l'adozione di un preciso modello, ma portare a una scelta di principio.

Chiediamo quindi al Consiglio comunale di votare in questo senso:

1. La mozione è accolta.
2. Il comune intraprende i passi necessari per l'introduzione di un bilancio partecipativo.”

Interviene il mozionante signor **Matteo Buzzi**:

“Con la mozione generica dal titolo «Più democrazia con l'introduzione del Bilancio partecipativo» vogliamo che il comune di Locarno introduca il bilancio partecipativo. Il bilancio partecipativo è uno strumento di partecipazione dei cittadini a progetti nei loro quartieri. A livello europeo è già realtà in alcune città mentre in Svizzera è stato introdotto solo a Losanna nel 2019 con esperienze molto positive. Spero quindi che possa essere una realtà anche a Locarno tra 1 o due anni.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

Prima di concludere prende la parola la **Presidente** signora **Valentina Ceschi**:

“Si conclude quindi questa seduta che mette la parola fine a questa legislatura. Per la sottoscritta si è trattata di una serata fatta di emozioni contrastanti in quanto sapete che a causa di un imminente cambio di domicilio non posso ripresentarmi per un altro mandato.

Non vado da Locarno perché qui non si sta bene, anzi, spero che chi siederà in questo consesso lo faccia capire a potenziali abitanti, da parte mia io fieramente dirò che sono originaria di Locarno e con orgoglio dirò di esserne stata prima cittadina.

Ringrazio calorosamente il mio gruppo per avermi dato questa bellissima opportunità che mi ha fatta crescere e che mi ha arricchita molto.

Un ringraziamento speciale va all'avvocato Nicola Snider che con pazienza e professionalità mi ha accompagnata in questo percorso.

Avrò sempre evidentemente sempre un occhio puntato su quanto succederà in questa bellissima città, quella dove sino cresciuta.

Spero che con la nuova legislatura verrà valorizzato quanto abbiamo messo sul fuoco in questi 4 più 1 anni e spero che tutte le forze politiche del legislativo e dell'esecutivo lavorino ancora di più assieme e sempre lo scopo deve essere per loro il bene comune!

Faccio quindi gli auguri a tutti i candidati, metteteci il cuore e un po' di lungimiranza, che è quello che ogni tanto vedo che manca specialmente in questa situazione particolare che stiamo vivendo.”

Interviene il Sindaco signor **Alain Scherrer**:

Devo ancora una risposta all'onorevole Mellini in merito alla risposta all'interpellanza trasformata in interrogazione su Chiappini.

Era già pronta in realtà, poi un collega ha chiesto delle modifiche e mi sono preso il tempo per rileggerle, è all'ordine del giorno di domani, quindi entro il fine settimana sarà inviata.

“Io desidero, in conclusione di questo ultimo Consiglio comunale di una Legislatura più lunga del normale, ringraziare tutti voi, anche a nome dei colleghi di Municipio.

Lo faccio citando per primi coloro che non si ricandidano (ricordando anche Niccolò Salvioni e coloro che hanno lasciato anzitempo il CC nel corso della Legislatura), e guardo i colleghi Paolo e Ronnie che prima di essere dei colleghi sono dei cari amici, con i quali abbiamo condiviso tanti sogni, tanti progetti e tante preoccupazioni, cercando sempre di fare del nostro meglio.

E poi guardo voi, con cui a volte partiamo in battaglia insieme, altre ci scontriamo (come stasera), ma sempre e comunque per il bene della cosa pubblica.

Voi consigliere e i consiglieri comunali, alcuni in carica da poco tempo altri da tanti anni (c'è anche chi non si ricandida che stasera mi ha detto di avere un po' di magone), siete tutte persone che

meritano un forte ringraziamento da parte mia, dei miei colleghi e di tutta la popolazione perché avete deciso, per amore della nostra bella Locarno, di sottrarre tempo alla vostra famiglia e ai vostri hobbies per pensare al futuro della nostra Città e di coloro che la vivono e la abitano.

Per fare, in una parola sola, politica.

Fare politica, e farlo con coerenza, è una delle cose più nobili che si possano fare. Ma fare politica con coerenza è una delle cose più difficili con le quali mi sia mai cimentato.

Nei lunghi anni di militanza ho sempre tentato di dare un senso al mio essere politico, privilegiando appunto il difficile tentativo di essere coerente con me stesso, con le mie idee, con il mio sentire.

Ovviamente non è facile comunicare la coerenza: vi è chi la scambia per aggressività, c'è chi ravvede cocciutaggine, altri la bollano con il marchio dell'ignoranza.

È tempo oltre di democrazia, di libertà anche di cambiamenti.

Quando il mondo subisce uno scossone (come nel caso della pandemia), segue un'accelerazione del cambiamento. In questi casi i fronti si polarizzano. Chi sta bene non vuole cambiare, chi sta male invece vuole cambiare pagina. Queste forze contrapposte si scontrano.

Sovente chi sta bene detiene il potere e allora chi sta male si ribella. Fa insomma la rivoluzione.

Io non credo che sia necessario scannarsi tra fratelli. Non credo all'ineluttabilità della rivoluzione come unico metodo dell'innovazione, del cambiamento.

Credo invece che in una società evoluta, quando si manifesta forte il bisogno di apertura, chi detiene il potere deve essere disposto a perderne qualche pezzetto, appunto per accogliere i nuovi bisogni.

Sono tutte cose che stanno succedendo, qui da noi. Ma noi politici facciamo finta di non accorgercene.

Diciamo, con il nostro santino in mano: dateci il voto, se saremo eletti cambieremo. Poi non succede nulla, anzi.

Diciamo: stiamo andando male con le finanze, dobbiamo risparmiare e poi non siamo capaci di rinunciare neanche a un piccolo privilegio.

Torno alla coerenza. È difficile essere coerenti con le promesse elettorali ed è difficile non essere alla moda. Io ci provo, non so con quanto successo, ma ci provo perché sento forte la responsabilità individuale.

Se tutti fossimo un po' più coerenti con le nostre affermazioni, credo che faremmo un grande passo avanti.

È questo, insieme al ringraziamento per il vostro lavoro, l'augurio che vi faccio per il futuro: essere sempre coerenti.

Con un pensiero di gratitudine a tutti voi... Auguri e grazie di cuore!"

Interviene il Vicesindaco signor **Paolo Caroni**:

“Io volevo ringraziare, come mio ultimo consiglio comunale, sia il Municipio di cui posso dire che quello che ha fatto in un certo senso la sua forza è stata anche la squadra. È molto importante perché un municipale da solo non è che può fare tanto. Volevo ringraziare anche il consiglio comunale e, riprendendo quello che diceva Mellini, ci ha maltrattato ma io non lo considero un maltrattamento lo considero una giusta dialettica tra le due parti che molte volte permette di trovare le migliori soluzioni e permettetemi comunque un'osservazione. Secondo me la città è comunque evoluta ed è evoluta positivamente negli anni. Vi ricordo che solo un decennio fa, forse anche meno, eravamo considerati il buco della ciambella e ritengo che adesso questa nomea qua sia sparita completamente ed è per quello che io sono orgoglioso di essere a Locarno e orgoglioso della città e di quello che la città potrà ancora fare in futuro. Non dimentico la città evidentemente, e cercherò di fare il massimo e di portare l'interesse della città a Bellinzona in Gran Consiglio e per concludere faccio gli auguri a tutti, a quelli che si ricandidano, ai nuovi e a chi arriverà in questo consesso sia nel Consiglio comunale ma anche nel Municipio sperando di trovare la stessa sinergia che abbiamo trovato noi negli anni. Grazie e auguri a tutti per le prossime elezioni.”

Interviene il municipale signor **Ronnie Moretti**:

“Anch’io ringrazio il Municipio e il Consiglio comunale, forse io sono stato un po’ meno in squadra ma anche io ho pensato all’interesse della Città e all’interesse generale. Faccio gli auguri a tutti, sia a chi resta sia a chi parte e comunque si andrà avanti.”

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell’odierna seduta a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 23.55.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: